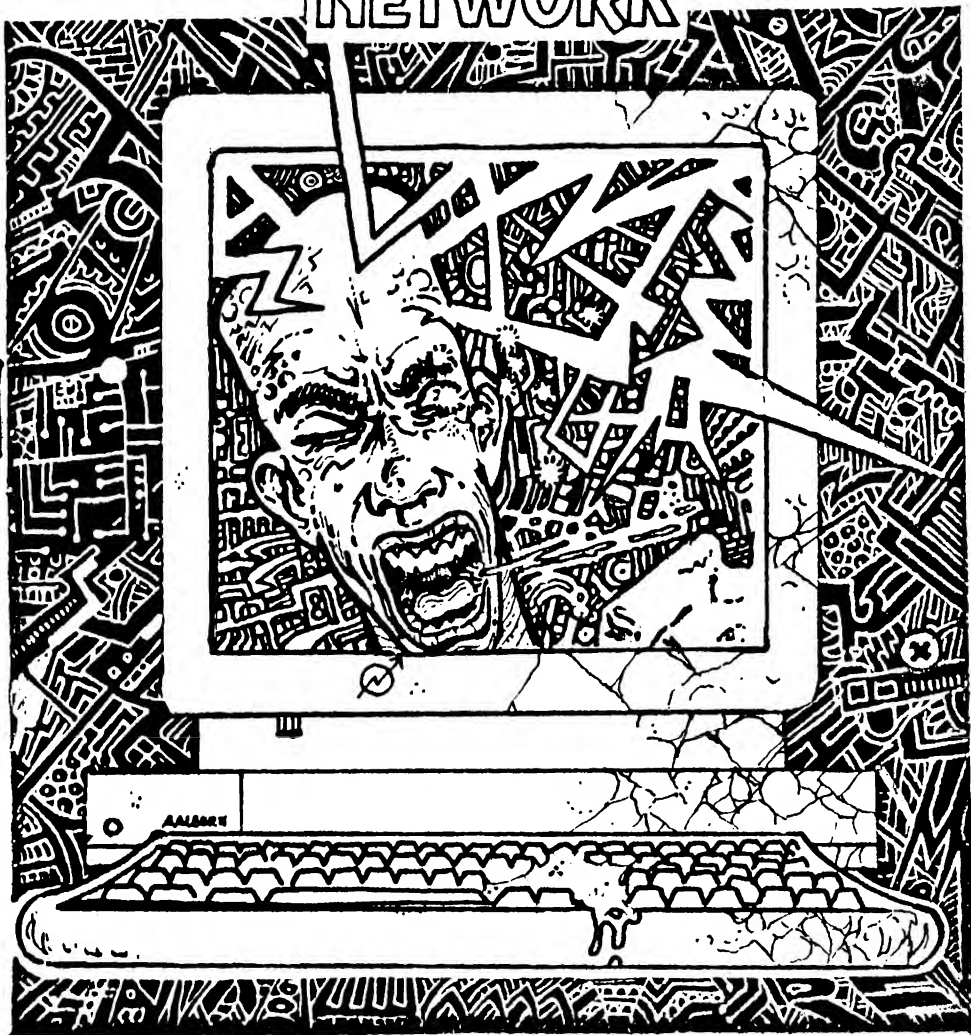


ECN

Bologna

EUROPEAN COUNTER NETWORK



№ 3 - GIUGNO 1981 - SUPPLEMENTO ALLA RIVISTA - 7/8 - 80

INDICE

4-7 Auro
8-9 Napoli,
Brescia,
Bergamo,
Firenze
10-11 Roma
12-13 carcere
14-15
Battaglia,
Camerino,
Roma
16-17
anarchismo
18-20
immigrati
21-24
internazionale:
Grecia,
Corea,
Palestina
26-27
università
28-31
bestialità,
Benecchi
32-33
convegno

DELLE PALESI MANOVRE OCCULTE NOTE SULLA RAGION DI STATO

L'omicidio di Auro, arso vivo nella notte tra sabato 18 e domenica 19 maggio nell'attentato contro il Centro Sociale "Corto Circuito" di Roma, doveva - nelle intenzioni degli assassini e dei loro complici - passare come un "incidente".

Domenica sera il TG1, nel poco spazio dato alla notizia, riportava il parere dei "tecnici": incendio fortuito causato da una stufa a gas.

L'atteggiamento di questo e altri media (omertoso il TG2, sibillino il TG3, etc.) apre una fase nuova: dalle stragi impunite alle stragi occultate - con il notevole precedente di Ustica.

Dall'epoca di P.zza Fontana il triangolo "media - inquirenti - terrorismo" perimetra un'area rilevante dei procedimenti che assicurano la governabilità, ma dentro questo spazio sono avvenuti spostamenti, correzioni di rotta, innovazioni tecniche, metamorfosi.

Assistiamo ad una svolta cruciale nelle pratiche di governo. Le trasformazioni istituzionali non sono che la punta di un iceberg, una dimensione importante ma non esaustiva, mentre molte delle innovazioni decisive interessano i dispositivi semilegali e illegali del potere, quella dimensione extragiuridica che gli appartiene fisiologicamente e che ne garantisce il funzionamento "normale".

Viene operata una nuova definizione del lecito e dell'illecito, la frontiera tra il segreto e ciò che viene rivendicato apertamente si sposta con rapidità: Cossiga plaude Gladio e beatifica molti galantuomini della P2, e - in modo complementare - il pds fa la sua parte del lavoro chiamando tutti a raccolta per il referendum a favore della preferenza unica, "a garanzia contro i brogli elettorali", proprio nei giorni in cui intraprende la riabilitazione di Antonio Gava, nuovo interlocutore privilegiato nella DC, fino a ieri individuato e denunciato come il massimo artefice e il maggior beneficiario di quegli stessi brogli, uomo di punta alla cerniera tra la faccia legale della DC e i grandi apparati camorristico-mafiosi.

In questo quadro generale, cui viene imposto un accelerato processo di ristrutturazione, formulare un'ipotesi di inchiesta e' al contempo arduo e indispensabile.

Alcuni compiti minimi li stiamo già svolgendo: volevano il silenzio su Auro, non l'hanno avuto. I centri sociali romani, RadioOndaRossa, ECN, le assemblee e le manifestazioni di cui diamo parziale resoconto con questo numero del notiziario, hanno prodotto una prima, immediata, mobilitazione, ma tutto questo non basta.

Dobbiamo acquisire la capacità di coniugare il dolore, la rabbia, la disponibilità alla lotta con una nuova volontà di sapere.

Possediamo spezzoni di analisi, alcune tessere del mosaico, ma siamo ancora lontanissimi dall'aver cartografato le nuove dimensioni e le innovazioni strategiche del potere. Se non procederemo in questa direzione saremo condannati ad una visione parziale delle dimensioni dello scontro, a rispondere sempre e solo dopo aver subito un colpo, una ferita, un attacco

politico e/o militare.

Affrontiamo la necessita' evidente di radicalizzare e generalizzare la nostra lotta, di dotarla di capacita' di analisi e di anticipazione. In questa prospettiva proponiamo la pratica dell'inchiesta, che dev'essere riformulata rispetto alle esperienze storiche precedenti, nella consapevolezza che siamo a piu' di 20 anni da P.zza Fontana e che alcune apparenti analogie - come i grossolani tentativi di coinvolgere settori del movimento anarchico in alcuni "casi misteriosi" (il neostragismo decentrato bolognese, un attentato dinamitardo a Carrara) - non sono indicatori attendibili di continuita'.

Lo stesso concetto di "CONTROINCHIESTA" potrebbe essere fuorviante, se non sapremo assumerlo in un significato nuovo, adeguato ad una situazione radicalmente mutata:

" Si e' sentito dire di tutto per tentare di spiegare occasionalmente questo nuovo genere di misteri: incompetenza delle polizie, stupidita' dei giudici istruttori, rivelazioni inopportune della stampa, crisi di crescita dei servizi segreti, malanimo dei testimoni, sciopero settoriale dei delatori. Eppure Edgar Allan Poe aveva gia' trovato la direzione sicura della verita', con il suo celebre ragionamento del *Delitto della rue Morgue*.

'Mi pare che il mistero sia considerato insolubile proprio per il motivo che dovrebbe farlo ritenere di facile risoluzione - mi riferisco all'aspetto eccessivo sotto il quale appare... In indagini come quella che ci occupa, non dobbiamo tanto chiederci come si siano svolte le cose, quanto esaminare in che cosa si distinguono da tutto cio' che e' successo finora''' (Guy Debord, *Commentari*, par.XXII).



BOLOGNA

**European
Counter
Network**



ROMA 20 \ 5 \ 91

COMUNICATO STAMPA DEL CENTRO SOCIALE " CORTO CIRCUITO "

L' incendio che ha distrutto il centro sociale " Corto Circuito di via Serafini (a Lamaro Cinecittà ') e che ha causato la morte del giovane Auro che si trovava al suo interno ha origini dolose. Le testimonianze rese dagli abitanti del quartiere che hanno visto propagarsi l' incendio dalle finestre delle loro abitazioni, la ricostruzione della dinamica dei fatti prodotta dai giovani che per ultimi hanno visto il centro sociale ancora in piedi e, infine, il fatto che le fiamme si siano propagate inizialmente dai locali piu' lontani dalla fonte di gas e dalla centralina elettrica dimostrano che si e' trattato di un attentato premeditato e preparato con attenzione.

A conferma di cio aggiungiamo il ritrovamento da parte dei Vigili del Fuoco di una tanica di benzina vuota con un tubo avvolto in uno straccio e la rapidita' con cui le fiamme si sono propagate all' intero edificio, sintomo evidente che l' incendio e' stato provocato tramite lo spargimento di benzina nei locali del centro sociale.

Pesanti sono stati i ritardi di Polizia e Vigili del Fuoco, che pur avvisati tempestivamente dai giovani del centro sociale intorno alle ore 2.00 della notte, soltanto alle 9.00 della mattina ritrovavano il corpo orrendamente carbonizzato del giovane Auro.

In merito alle responsabilita' di questo atto criminale affermiamo che esso va inquadrato in quel clima di reazione che si va diffondendo nel paese grazie alle dichiarazioni di assoluzione del presidente della Repubblica rispetto alla vicenda Gladio e alle stragi fasciste, che stanno alimentando le azioni rivendicate dalla sedicente " Falange Armata " e dalle altre sigle dell' estrema destra.

Affermiamo inoltre che gravi sono le responsabilita' del Comune di Roma che colpevolmente ancora non affronta il problema del riconoscimento e della legittimazione della esperienza dei centri sociali.(...)

(Martedì 20 Maggio si è tenuta una manifestazione dove hanno aderito tutti i Centri Sociali di Roma a cui hanno aderito circa 5000 persone. Al termine del corteo i manifestanti sono andati sotto al Campidoglio:

"... affinché il consiglio Comunale condanni l' aggressione fascista al " Corto Circuito " e affronti finalmente il problema della assegnazione di tutti gli spazi occupati agli occupanti.")

SONO GIUNTI INOLTRE IN RADIO COMUNICATI DI SOLIDARIETA' DAI CENTRI SOCIALI E ALTRE STRUTTURE DI LOTTA:
BREAK OUT, SISTO QUINTO, MAGLIANA, CASAL BERNOCCHI,
SPAZIO CAMINO, RICOMINCIO DAL FARO, SPAZIO SOCIALE ER
GARAGE, SPAZIO SOCIALE 32, SPAZIO AUTOGESTITO L'UNA E

LE ALTRE, COMITATO PIGNETO, COMITATO DI SOLIDARIETA' CARLOS FONSECA, COORDINAMENTO DI SOLIDARIETA' CON L'INTIFADA, LAVORATORI SENZA FRONTIERE, LAURENTINO OCCUPATO, CONSIGLIO DI FABBRICA ACI INFORMATICA, COMPAGNI E COMPAGNE DI GRIDALO FORTE, RADIO ONDA ROSSA, MOVIMENTO STUDENTESCO ROMANO, STUDENTI E STUDENTESSE ANTI-AUTORITARI, ASSEMBLEA ANTAGONISTA UNIVERSITARIA, COORDINAMENTO CITTADINO DI LOTTA PER LA CASA, COMITATI DI OCCUPAZIONE EX-GENGHINI (SPINACETO), VIA DEI VOLSCI 20, RADIO OCCUPAZIONE E I COMPAGNI DI SPINACETO.

ROMA 20 \ 5 \ 91

ALCUNI COMUNICATI ED INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' CON IL "CORTO CIRCUITO" E IL COMPAGNO AURO

COMUNICATO DEI COMPAGNI DI SPINACETO

Le strutture e i compagni di Spinaceto esprimono la rabbia e lo sdegno per la distruzione del Centro Sociale "Corto Circuito" e l'assassinio del compagno Auro.

Ribadiamo il nostro impegno affinché sia fatta chiarezza sul fatto che il gesto è un vile attentato contro chi lotta per una migliore qualità della vita e non, come dicono i giornali ormai palesemente reazionari come il Messaggero, Corriere, Il Tempo, un incidente causale.

(...)

Nell'aderire al corteo di martedì ci sembra opportuno in ogni caso ribadire il nostro impegno per la scoperta della verità per cacciare da ogni quartiere ed in particolare dal nostro tutti quei topi che ogni tanto a periodi ciclici escono dalle fogne per imbrattare con ventata di morte il costruito delle situazioni antagoniste; ricacciamo i topi da dove sono venuti, nessuna tregua per fascisti o gladiatori e chi li protegge.

ROMA 21.5.1991

COORDINAMENTO LAVORATORI E DELEGATI METALMECCANICI

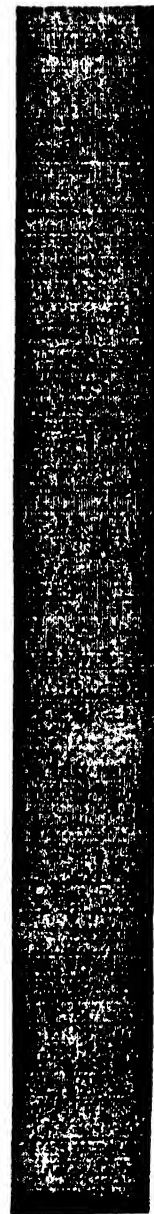
(...)In questi momenti la rabbia e lo sgomento prendono il sopravvento su ogni altro sentimento eppure è necessario cercare di capire quale disegno politico è dietro questa azione.

(...)Ma quello che più colpisce è l'atteggiamento dei mezzi di informazione di fronte a questo assassinio: il silenzio o il tentativo di avallare la versione di comodo della stufetta di gas che avrebbe appiccato l'incendio.

(...)

Chiunque pensi di poter fare uscire nuovamente dalle fogne i topi neri per colpire il movimento antagonista e seminare il terrore nei quartieri proletari per ridurci al silenzio sappia che non abbiamo paura ed ogni attacco lo pagheranno caro.

BOLOGNA
European
Counter
Network



BOLOGNA

**European
Counter
Network**

**I COMPAGNI DEL C.S.O.A. " MONTEVERGINI " DI PALERMO
SOLIDARIETA' E LOTTA AI COMPAGNI DEI CENTRI SOCIALI DI
ROMA UNITI NELLA RABBIA.**

PALERMO 21 \ 5 \ 91

ROMA COMUNICATO STAMPA

Contro la falsa informazione perpetuata dagli organi di informazione di regime, appoggiamo ogni forma di lotta dei centri sociali autogestiti a livello nazionale contro il progetto di annientamento degli spazi sociali.

Le false informazioni che vi vengono date dai quotidiani locali e organi d'informazione nazionali, vengono palesemente smentite dal comunicato qui del centro sociale " Corto Circuito ".

Organizziamo un concentramento, in concomitanza alla manifestazione indetta a Roma dai centri sociali autogestiti alle ore 16.00 del 21 Maggio presso la RAI regionale in via Corda a Palermo.

PADOVA 22/5/91

CENTRO SOCIALE OCCUPATO PEDRO - VIA TICINO

(...)Chiunque sia stato, fascisti o gladiatori, e' chiaro che questo attacco voglia colpire in modo netto chi rappresenta, come i centri sociali, una possibilita' concreta di trasformazione sociale . Tutto cio' non ci intimidira', ma trasformerà il nostro dolore in rabbia; la nostra attenzione diventerà vigilanza, la nostra lotta saprà individuare i colpevoli di quello che e' successo .

Solidarieta' con i compagni del Corto Circuito.

Niente restera' impunito **PAGHERETE CARO PAGHERETE TUTTO**

BOLOGNA, 21/5/91

A Bologna, dopo aver ricevuto i comunicati dei compagni del Centro sociale Corto Circuito, si è occupata l'aula Bianca della facoltà di lettere dove lunedì 20 maggio alle ore 21 si è tenuta un'assemblea molto partecipata. E' stata decisa, per il giorno successivo una manifestazione cittadina con partenza da Piazza Nettuno. Al corteo, indetto dal Centro di Comunicazione Antagonista e dal Coordinamento regionale, hanno partecipato circa 800 tra compagni, studenti e lavoratori immigrati.

La manifestazione ha percorso le strade del centro cittadino, scandendo slogan che individuavano nella falange armata gli esecutori e in Kossiga il mandante della strategia della tensione rivolta contro i centri sociali.

**COMUNICATO REDATTO DALL'ASSESSORE AL PATRIMONIO DEL
COMUNE DI ROMA GERARDO LA BELLARTE E DAI CAPIGRUPPO
P.D.S., RIFONDAZIONE COMUNISTA, VERDI, DC, A CONCLUSIONE
DELL'INCONTRO TENUTOSI IL 21/5/91 CON I RAPPRESENTANTI DEI
CENTRI SOCIALI ROMANI.**

Nel corso dell'incontro con i rappresentanti dei Centri Sociali l'assessore al patrimonio Gerardo La Bellarte ha ribadito la sua condanna per i fatti che nella notte di sabato scorso hanno portato alla morte di un giovane ospite del C.S. Corto Circuito. L'assessore a nome dell'amministrazione comunale ha anche confermato l'attenzione alle tematiche rappresentate dai

centri sociali che nelle zone maggiormente degradate della città, costituiscono uno dei pochi centri di aggregazione sociale.

In relazione a questo l'assessore La Bellarte e i capo gruppi presenti (Nicolini, Del Fattore, De Petris, Nieri, Di Pietro Antonio, Elissandrini) hanno espresso la disponibilità a discutere nel prossimo incontro della competente commissione consiliare della situazione dei singoli centri sociali e delle relative esigenze.

Successivamente in data 13/6 la commissione incontrerà i centri sociali per un esame congiunto impegnandosi affinché fino alla conclusione di tale esame non si arrivi a nessun provvedimento di sgombero dei locali dei centri sociali.

Rispetto alla situazione del C.S. Corto Circuito l'assessore La Bellarte ribadisce la necessità di garantire la continuazione delle attività del centro in locali attigui a quelli incendiati.

COMUNICATO REDATTO DALL'ASSESSORE AL PATRIMONIO DEL COMUNE DI ROMA GERARDO LA BELLARTE E DAI CAPIGRUPPO P.D.S., RIFONDAZIONE COMUNISTA, VERDI, DC, A CONCLUSIONE DELL'INCONTRO TENUTOSI IL 21/5/91 CON I RAPPRESENTANTI DEI CENTRI SOCIALI ROMANI.



BOLOGNA

**European
Counter
Network**





NAPOLI, 06/05/91

Circa 50 compagni, universitari e non, hanno occupato il primo Maggio uno stabile nella zona industriale (Gianturco). Lo scopo dell'occupazione quello di creare uno spazio sociale autogestito in uno dei quartieri più degradati della città, dove però è in atto da qualche anno un processo di ristrutturazione, simboleggiato dalla costruzione del centro direzionale. Sabato 4 maggio la polizia ha fatto irruzione nell'edificio, il tentativo di resistenza dei compagni ha avuto come risposta l'esplosione di un colpo di pistola e l'identificazione di tutti i presenti.

La mancanza dell'ordinanza di sgombero, unita alla determinazione dei compagni hanno comunque impedito lo sgombero della struttura. **DENUNCIAMO QUESTA ENNESIMA PROVOCAZIONE DA PARTE DELLE "FORZE DELL'ORDINE", PERFETTAMENTE IN LINEA CON IL CLIMA REPRESSIVO CHE ACCOMPAGNA L'ISTAUZIONE DELLA "II REPUBBLICA".** Non ci facciamo intimidire, l'occupazione più viva che mai!!!

In questi giorni stiamo procedendo a riattare la struttura e a pulirla, quanto prima apriremo il posto al quartiere con feste, mostre ed altre iniziative. **EN LUCHA SIEMPRE!!!**

E.C.N. NAPOLI

NAPOLI, 7/5/1991

Stamani un folto numero di agenti digos e celerini hanno effettuato lo sgombero del CSOA "Barrikada", occupato da circa due mesi. All'atto dello sgombero sono stati identificati i 3 compagni presenti al momento, alle 7.30 del mattino. Allo stabile sono stati apposti i sigilli della questura è stata messa una guardia giurata per prevenire una rioccupazione. Per Venerdì 10 previsto un sit-in sotto l'immobile responsabile dello sgombero.

BRESCIA, 7/5/91.

PROVOCAZIONI POLIZIESCHE CONTRO L'ANTIFASCISMO MILITANTE

Intorno all'1.30 della notte tra il 6 e il 7 maggio quattro compagni del Centro sociale di via Battaglie sono stati sequestrati, armi alla mano, da una pattuglia della Volante, trattenuti in Questura fino alle 4 del mattino e denunciati per "porto d'arma impropria" (si tratterebbe delle aste di bandiera che avevano in auto). In Questura si è tentato di attribuirgli un'aggressione avvenuta ai danni di fascisti del Fronte della Gioventù che stavano attacchinando manifesti. Sui quotidiani locali del giorno successivo i fascisti, che si sentono evidentemente poco sicuri dopo l'aggressione avvenuta a Salò il 27 aprile scorso ai margini del convegno "sulle stragi partigiane", hanno dichiarato di aver subito nei giorni precedenti episodi simili. In un comunicato il Centro sociale ha denunciato "la provocazione di polizia ai danni di chi non ha mai rinunciato a praticare il terreno dell'antifascismo militante e la ripresa di iniziativa da parte fascista, con la complicità di partiti e polizia, proprio mentre si sta avvicinando l'anniversario della strage del 28 maggio 1974".

BERGAMO, 9/5/91

MAURO VALENTI, UN COMPAGNO STRAPPATO ALLA GALERA.

E' stato scarcerato nel pomeriggio di giovedi'9 maggio Mauro Valenti, il compagno di Seriate (Bergamo) che si trovava da oltre cinque mesi nel carcere bresciano di Canton Mombello, accusato di una rapina in una banca di Rovato (BS) che non aveva fatto. Mauro, con un passato legato alla tossicodipendenza, era entrato nel mirino dei carabinieri per il suo impegno nelle lotte in solidarieta' con gli immigrati e per la conquista di un centro sociale a Bergamo; non avevano digerito il fatto che, invece di farsi le pere, fosse attivo nel movimento antagonista a Bergamo ed avevano cosi' costruito una falsa accusa di partecipazione a rapina. I magistrati bresciani, che per tre volte hanno rigettato le istanze di scarcerazione presentate dai legali, si sono accorti dell'inconsistenza delle prove solo dopo che la campagna di mobilitazione promossa dal Comitato per la scarcerazione di Mauro Valenti (conferenze stampa, assemblee al Centro sociale di via Battaglie) aveva denunciato il caso di questo compagno, trovando spazio anche sulla stampa locale.

MARTEDI' 28 MAGGIO PRESIDIO PERMANENTE (iniziativa degli studenti medi al mattino assemblea mostre e musica in piazza) e **MANIFESTAZIONE** concentramento ore 17 in **PIAZZA DELLA LOGGIA CONTRO LO STATO DELLE STRAGI, DI GLADIO, DELLA GUERRA - CONTRO LA REPRESSIONE - CONTRO LA SECONDA REPUBBLICA E LA SVOLTA AUTORITARIA**



FIRENZE 17 \ 5 \ 91

UNO SGOMBERO FALLITO

Oggi 17 \ 5 \ 91 un altro sgombero di case occupate era all' orizzonte (sempre piu' precario) della citta'. Stavolta erano due appartamenti in via Manni come quelli sgomberati in via Di Mezzo il 16 \ 4 con grande spiegamento di truppa.

Gli appartamenti di Via Manni erano stati occupati da famiglie con bambini - uno anche con presenza di anziani - senza casa.

La solidarieta' dei senza casa e di quanti capiscono i problemi sociali non in termini di polizia questa volta ha fermato lo sgombero: un centinaio di persone sono arrivate in via Manni a portare solidarieta' agli " sgomberandi " e, per questa volta, vi e' stato un " lieto fine ": gli occupanti dormono, anche questa notte, a casa LORO. Forse le autorita' volevano con questo sgombero " festeggiare " la condanna dei due occupanti erogata ieri dal pretore di Firenze: se cosi' era stavolta e' andata male.

La lotta paga e la solidarieta' difende le occupazioni.

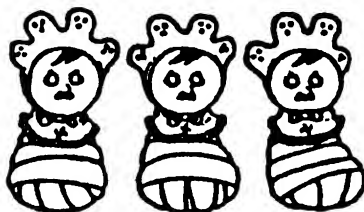
BOLOGNA

European
Counter
Network





NEONAZI



RAUS

ROMA 9.5.91

LA LOTTA CONTRO LA CULTURA CHE PORTA ALLO STUPRO APPARTIENE SOLTANTO ALLE COMPAGNE ORGANIZZATE DEL MOVIMENTO ?

Noi crediamo che, affinché nasca il bisogno e il desiderio di rivoluzionare questo stato di cose, sia necessario confrontarsi profondamente su alcuni terreni. Lo stupro è l'atto finale, che si nutre di una cultura, la quale momento dopo momento, comportamento dopo comportamento, rende naturale il diritto alla violabilità del corpo della donna.

Non basta quindi puntare il dito quando questo crimine avviene, ma necessario che una pratica quotidiana di lotta faccia sì, che non solo questo non avvenga più, ma che l'insoddisfazione verso qualsiasi forma di oppressione costruisca rapporti umani altri. Non è quindi possibile una pratica antagonista senza l'acquisizione di questa coscienza.

Sabato 4 Maggio al centro sociale occupato autogestito Forte Prenestino, nel corso dell'iniziativa organizzata dalla Banda Bassotti, -GRIDALO FORTE: NO AL RAZZISMO NO AL FASCISMO- sono stati individuati dei soggetti conosciuti come Road Kids, amici e sostenitori degli stupratori di Maria Carla Cammarata (Marinella), intervenuti al processo con insulti a Marinella e alle donne che la sostenevano.

Le compagne, non tollerando questa presenza, si sono adoperate per sbatterli fuori, nonostante l'immediato formarsi di cordoni di compagni che impedivano alle compagne di autogestire la pratica militante di rifiuto e lotta allo stupro.

Denunciamo la responsabilità di tutti coloro che vi hanno partecipato, permettendo la presenza e garantendo l'incolumità dei sostenitori degli stupratori. A questo punto le chiacchiere stanno a zero, esistono dunque responsabilità precise e chiare.

Non tolleriamo la presenza di Banda Bassotti né di bassezze varie e invitiamo tutte le compagne a guardarsi da costoro e da tutti i loro simili.

GRIDIAMO NOI FORTE:

NO ALLO STUPRO

NO ALL'INDIFFERENZA CHE LO LEGGITTIMA

NO ALLA CULTURA SESSISTA CHE LO NUTRE

LE COMPAGNE DEL COORDINAMENTO FEMMINISTA DI ROMA

ROMA 12.5.1991

L'ASSEMBLEA DI GESTIONE DEL C.S.O.A. FORTE PRENESTINO

Ormai da anni l'assemblea di gestione del Forte ha deciso di non accettare all'interno del centro sociale oltre alla presenza di guardie, fascisti e spacciatori d'eroina anche di chi come singolo o come gruppo e' portatore di cultura maschilista, affatto antagonista, e di chi con i propri comportamenti avalla forme di violenza sulle donne e sui soggetti definiti deboli.

Ed e' partendo da questa premessa che sabato 4 maggio (nel corso di una iniziativa organizzata da varie situazioni esterne al Forte) gli occupanti insieme ad altre compagne di movimento hanno buttato fuori dal centro sociale persone che rispetto alla vicenda di Marinella Cammarata, stuprata tre anni fa a piazza dei Massimi, hanno sempre mantenuto atteggiamenti altamente ambigui nel condannare gli stupratori.

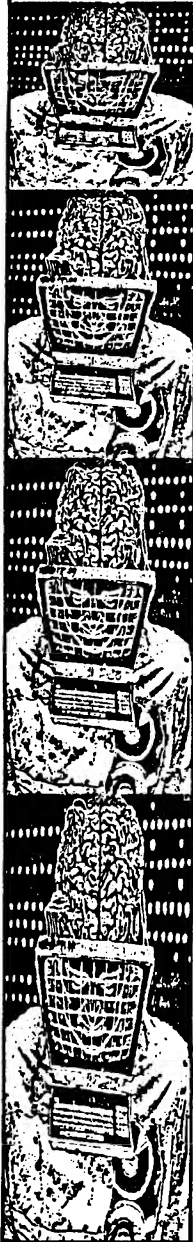
In relazione a quanto accaduto c' e' tuttora necessita' di un chiarimento con gli organizzatori dell' iniziativa del 3/4 maggio che hanno permesso l'entrata di questi soggetti non ponendosi affatto il problema di non accettarli.

Vorremmo allargare questa discussione a tutti i compagni/e di movimento affinche' certe contraddizioni esplodano e siano risolte con chiarezza.

QUESTO PERCHE' DIFENDIAMO LE NOSTRE IDEE GIORNO PER GIORNO NEI NOSTRI SPAZI



BOLOGNA
European
Counter
Network



COMUNICATO DEI DETENUTI DEL NUOVO CARCERE DUE PALAZZI

Il 14 Maggio 91 il governo ha emanato il quarto decreto-legge che va a modificare nella sostanza la legge Gozzini. Si tratta di una decisione che aggrava pesantemente le condizioni di vita di tutti i detenuti: la semilibertà, l'affidamento sociale, i permessi etc. vengono vincolati al parere dei carabinieri, del direttore del carcere e del giudice di sorveglianza, secondo una regola di premialità che penalizza tutti quelli che non si sono pentiti o, dissociati, o che non hanno deciso di rinnegare il proprio passato, che non hanno scelto di piegarsi alle regole imposte dalle istituzioni carcerarie. In questi giorni dal carcere di Sollicciano (FI), una tra le prime pietre miliari del circuito dei carceri speciali, escono numerose denunce di pestaggi, vessazioni, soprusi soprattutto contro la componente degli extracomunitari detenuti (336 su 600). Ed ecco che anche dal nuovo supercarcere di Via dei Due Palazzi di Padova, che va a sostituire quello di Piazza Castello, viene denunciata una situazione insostenibile. Questo è il testo del comunicato diffuso:

Ben quattro mesi sono trascorsi dall'apertura del nuovo complesso della casa di reclusione, tuttavia la Direzione e gli operatori del carcere non si sono affatto preoccupati di affrontare e cercare soluzioni per le numerose gravi negligenze e disfunzioni che si sono immediatamente prodotte in questo nuovo istituto. Anzi, col passare del tempo, la situazione è notevolmente peggiorata, incrementando disagi e tensioni a cui noi detenuti siamo quotidianamente soggetti, anche per gli atteggiamenti provocatori e irresponsabili di alcuni esponenti della custodia: primo tra tutti il brigadiere Varchetta. A nulla sono valse le reiterate

richieste di incontro con la Direzione e gli operatori che brillano per la loro incapacità, ma meglio sarebbe dire non volentà, di fornire soluzioni ai gravi problemi di vivibilità e alle palesi violazioni e non attuazione di ciò che prescrive l'ordinamento penitenziario.

Quotidianamente subiamo imposizioni tanto gratuite quanto vessatorie:

- perquisizioni personali ogni volta che si esce dalla sezione;
- possibilità di accedere alle docce per soli tre giorni alla settimana e limitatamente a due ore al mattino;
- obbligo di stare seduti ai colloqui che comporta frequenti incomprensioni nel dialogo con i parenti e scarse possibilità di contatti umani, specie con i bambini. Il tutto è accentuato da un vetro divisorio che per alcune decine di centimetri divide il bancone; va anche ricordato un altro grave disagio a cui sono sottoposti i famigliari, specie se anziani, dal momento che non esiste un servizio di trasporto pubblico che giunga fino al carcere;
- chi non desidera stare perennemente chiuso nella sezione è costretto a trascorrere il tempo dell'aria in limitatissime vasche di cemento, una per sezione, di appena 15 metri per 20 circa tra muri altissimi, senza un filo d'erba, dove i raggi del sole vi giungono per un brevissimo tempo e dove non esiste la possibilità di sedersi civilmente, ma anche la mera possibilità di passeggiare non concilia certo la distensione bensì un'ulteriore alienazione dal momento che si è costretti a continui dietro front ogni dieci passi;
- l'accesso al campo di calcio è consentito solo ad un limitatissimo numero di detenuti, ora trenta, ora sedici, e per sole tre volte la settimana.

Basterebbe un po' di buon senso per capire che questo carcere che pure ha spazi immensi non utilizzabili e accessibili pero' per i detenuti, se viene gestito in maniera rigida produrra' solo tensioni, alienazioni e distruzione della personalita' e dell'equilibrio psichico di chi vi e' recluso, mentre una saggia disponibilita' all'apertura stempererebbe le contraddizioni e l'aggressivita'. Non costerebbe niente eliminare l'uso disumano delle vasche di cemento e permettere ai detenuti di trascorrere il periodo dell'"aria" al campo sportivo;

-da quattro mesi e' violato completamente l'art. 8 dell'O.P. che impone espressamente alla direzione l'obbligo di organizzare nell'istituto i servizi per il taglio dei capelli e la rasatura della barba; tutti possono immaginare quanto la completa assenza di questo bisogno primario influisca e condizioni l'igiene personale;

-completamente assente e' anche il servizio di biblioteca previsto dall'articolo 21 del regolamento di attuazione dell'O.P. affidato agli educatori che ne devono gestire o delegare la distribuzione di libri e pubblicazioni;

-mai viene comunicato dalla Direzione alla rappresentanza dei detenuti le informazioni ricevute mensilmente dall'autorita' comunale in merito ai prezzi correnti all'esterno relativi ai

generi corrispondenti a quelli in vendita nel sopravvittto mentre da quest'ultimo mancano le possibilita' di acquisto di frutta e verdura di stagione.

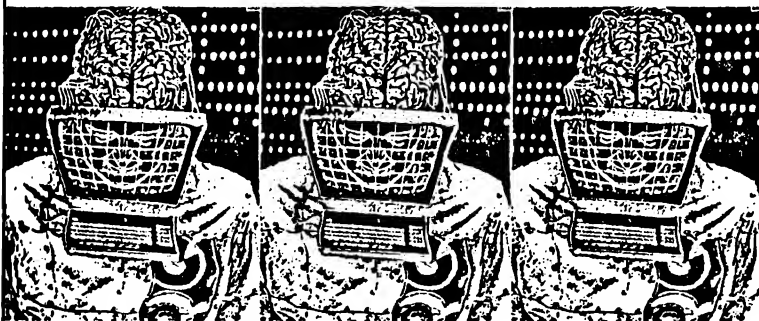
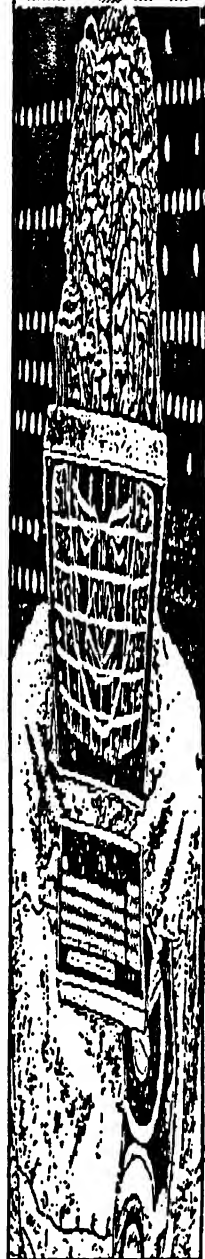
Stanchi di chiedere invano a parole e con istanze la legittima soluzione di questi problemi che creano a noi reclusi innumerevoli disagi abbiamo deciso di sospendere, da martedi' 14 Maggio a tempo indeterminato, tutte le attivita' ricreative e culturali compresi corsi scolastici e ci riserviamo di intraprendere in futuro forme di sciopero piu' incisive in caso la Direzione e le autorita' competenti continuino a non darci ascolto.

I DETENUTI DELLA CASA DI RECLUSIONE NUOVOCOMPLESSO VIA DUE PALAZZI

Queste cose avvengono nel silenzio e nell'indifferenza piu' totale. Dopo aver fatto costruire due carceri/mostri di cemento e un'aula-bunker per i processi che infatti adesso e' completamente inutilizzata, spendendo oltre 100 miliardi, dopo aver blaterato di "riconciliazione" ed altre amenita' quando l'argomento era di attualita', oggi e' sceso un silenzio di piombo su tutta la realta' del mondo carcerario.

Eppure, solo per fare un banale esempio, si puo' scommettere che quando sara' pronto il nuovo stadio arriveranno anche gli autobus.

BOLOGNA
European
Counter
Network



BOLOGNA

**European
Counter
Network**



BATTAGLIA TERME (PD), 18/5/91

Sabato 18 Maggio si è tenuta una manifestazione in solidarietà agli occupanti del Centro Sociale "Emo I° della lista", incendiato la notte tra il 6 e il 7 Maggio (attentato rivendicato dalla "Falange Armata"). Al corteo hanno partecipato circa 400 compagni di diverse realtà del Nord-Italia.

Denunciamo la militarizzazione del paese, data da un ingente schieramento di "forze dell'ordine" in completo assetto anti sommossa, tesa a creare stupore e paura tra la popolazione per isolare il corteo ed annullarne il valore comunicativo e di denuncia. Con la manifestazione si sono voluto ricordare le continue intimidazioni, da parte dei carabinieri e dall'amministrazione comunale, che i compagni devono subire quasi quotidianamente (ricordiamo che prima dell'incendio sono stati effettuati ben 11 sgomberi).

CAMERINO

MOVIMENTO STUDENTESCO: COMUNICATO STAMPA

(...) In occasione dell'apertura dell'Anno Accademico, in cui era presente il Ministro Ruberti, è stata ribadita pubblicamente e pacificamente, attraverso un volantino, la nostra posizione di condanna ad un quadro politico sempre più degenerato anche a causa delle pesanti responsabilità del Governo di cui Ruberti fa parte.

Così come in altre sedi universitarie, anche a Camerino è giunto il momento della repressione: come da copione, viene riesumato l'art. 290 del C.P. (vilipendio al Governo), introdotto in piena epoca fascista, come strumento di criminalizzazione del dissenso. (...) Il significato più grave di questa maldestra manovra di intimidazione è l'attacco ai residui spazi di libertà democratica che in tutto il Paese infastidiscono i gestanti della Seconda Repubblica autoritaria. Si mette in discussione un principio fondamentale della democrazia e dello stato di diritto: si nega ad una minoranza il diritto alla libera manifestazione del pensiero e la possibilità di dissenso e critica motivata nei confronti di una istituzione, il Governo, che, tra l'altro, non è al di sopra delle parti ma è esso stesso parte in causa in una società strutturalmente conflittuale, in cui gli spazi di agibilità e sopravvivenza politica sono costituzionalmente garantiti per tutti, minoranze comprese!

(...)

Il 10 giugno p.v. 9 studenti si troveranno di fronte al GIP del Tribunale di Camerino semplicemente per aver sostenuto con espressioni dure che "...siamo in presenza di un Governo eversivo".

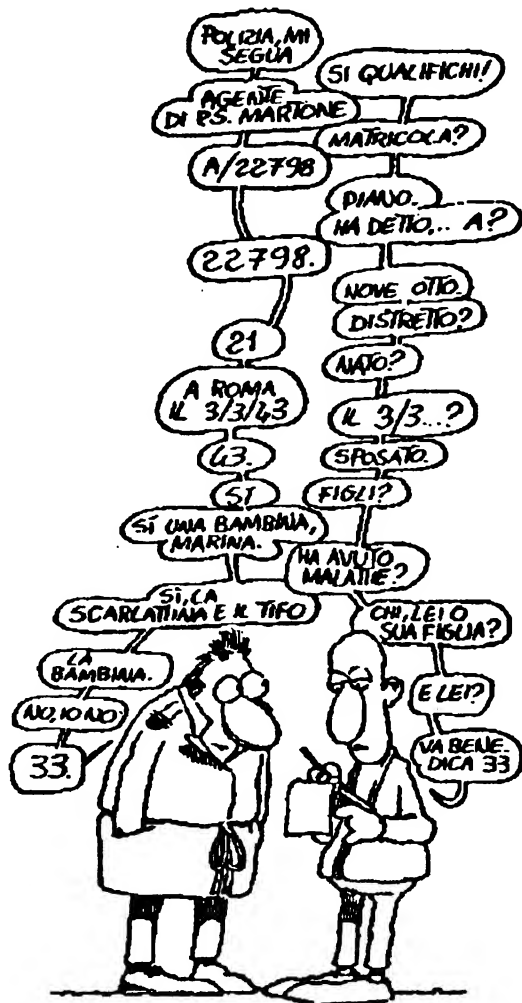
Riportiamo di seguito la frase incriminata:

"caro Ruberti, lei è Ministro di un Governo che non ha ritegno, che non ha il minimo rispetto della Costituzione, sui cui valori e principi sputa sistematicamente sopra, da ultimo il mancato rispetto dell'art.11: "L'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Roma 22/5/1991

COMUNICATO STAMPA DEL CENTRO SOCIALE OCCUPATO AUTOGESTITO SPAZIOKAMINO

In relazione all'incontro che all'assemblea cittadina dei CSOA di Roma ha tenuto con l'assessore al patrimonio del comune di Roma La Bellarte, comunichiamo che, nonostante l'impegno assunto dallo stesso assessore sulla garanzia che nessuno sgombero venga reso esecutivo fino alla fine della trattativa, ieri 21.5.91 alle ore 20.00 circa, ironia della sorte proprio mentre si discuteva di cio', e' stato notificato dai vigili urbani uno sgombero dello Spaziokamino, ordinanza del sindaco firmata La Bellarte, prot. n.205402084. Non appena ne entreremo in possesso ne sara' mandata una copia.



GIocate CON LORO
FATEGLI DIRE 33!

BOLOGNA
European
Counter
Network

BOLOGNA**European
Counter
Network****ECN
EUROPEAN
COUNTER
NETWORK****ECN
EUROPEAN
COUNTER
NETWORK****ECN
EUROPEAN
COUNTER
NETWORK**

LA MONTATURA CONTRO "ANARCHISMO" E "PROVOCAZIONE"

Dalla lettura dei giornali apprendiamo l'arresto di alcuni membri di un non mai esistito gruppo "Anarchismo e provocazione". Non vogliamo, ne' possiamo, entrare in merito ai reati di cui gli inquirenti li fanno responsabili, ne' alle connessioni e ai rapporti a cui fanno riferimento, per la verita' in modo alquanto confuso. Vogliamo soltanto sottolineare, come compagni facenti parte della redazione di "Anarchismo" e della redazione di "Provocazione" che siamo estranei a qualsiasi organizzazione clandestina quale che sia e, in particolare, ad un incredibile organizzazione "Anarchismo e provocazione".

A prescindere dal nostro lavoro di anarchici e rivoluzionari che riconfermiamo a testa alta, anche in questo momento in cui si profila all'orizzonte una delle montature piu' clamorose degli ultimi anni (e non sarebbe la prima volta), vogliamo precisare la non esistenza di possibili "continuismi" tra l'organizzazione operante in passato col nome di "Azione Rivoluzionaria" e le nostre redazioni. Il fatto, come e' stato sottolineato, che le nostre edizioni hanno pubblicato un libro in cui erano raccolti i comunicati di questa organizzazione non puo' essere considerato adesione e partecipazione, in quanto abbiamo anche pubblicato altri libri che esprimevano opinioni diametralmente opposte (cosa che i giornali non si curano di riportare).

Pensiamo che le scelte individuali, rivoluzionarie o meno, vadano rivendicate per quello che sono: decisioni personali che non possono coinvolgere strutture del movimento anarchico solo perche' cio' puo' tornare comodo ad un inquirente piu' ambizioso degli altri.

Occorre fare tutto il possibile perche' si denunci a tutti i livelli questa montatura quante altre mai dissennata e odiosa.

Non e' mai esistito, ne' avrebbe potuto esistere, un "terrorismo anarchico", ne' anarchici tanto stupidi da dar vita allegramente a fatti come quelli precisati dagli inquirenti firmandosi a nome di un giornale e di una rivista regolarmente in distribuzione in tutta Italia.

REDAZIONE DI "ANARCHISMO"

REDAZIONE DI "PROVOCAZIONE"

BOLOGNA, 10 / 5 / 1991

LA SANTA ALLEANZA

"La santa alleanza mala-terroristi", "con i soldi dei sequestri facevano attentati", "una pista che porta a Bologna", "duecento perquisizioni in tutta Italia", "ex-nappisti, armeni, schegge di Azione Rivoluzionaria, sardi (ed esserlo, aggiungiamo noi, e' gia' di per se' considerato un reato), sequestratori di persona, ladri gentiluomini, anarchici, in una unica organizzazione a cavallo tra malavita e terrorismo". Tra gli indiziati e gli arrestati troviamo Alfredo Maria Bonanno, anarchico, considerato dalla stampa "l'ideologo del gruppo", "un irriducibile in eta' di pensione"; Horst Fantazzini, anarchico, descritto come "il ladro gentiluomo", "un rapinatore politicizzato in carcere"; Carlo Tesseri, un compagno che ricordiamo nel 1983 impegnato a Comiso contro la base missilistica americana-

na.(...) Alfredo Maria Bonanno e' il direttore del bimensile "Anarchismo" e collaboratore del mensile "Provocazione" (entrambi regolarmente acquistabili in libreria) e non l'"ideologo" del fantomatico gruppo "terroristico" "Anarchismo e Provocazione". E' gia' la seconda volta che si tenta di collegare l'eccidio del Pilastro ad aree di movimento: ricordiamo che in gennaio il Sottosegretario agli Interni, il democristiano Ruffino ipotizzo' un improbabile legame tra gli episodi di sangue a Bologna e "lo sgombero coatto dei centri sociali di Autonomia".

Alcuni anarchici di Bologna



**E' in preparazione il dossier
"NUOVO ORDINE MONDIALE"
a cura del Centro di Comunicazione
Antagonista
-Conflitto-Competizione USA Giappone
Germania
con una Appendice sui fascismi
dell'europa orientale**

BOLOGNA

**ECN
EUROPEAN
COUNTER
NETWORK**

**ECN
EUROPEAN
COUNTER
NETWORK**



**ECN
EUROPEAN
COUNTER
NETWORK**



**ECN
EUROPEAN
COUNTER
NETWORK**



hanno ammaz

Le fiamme che nella notte di don
centro sociale "Corto Circuito" di Ro
naria amministrazione: da mesi è in corso
rienza di occupazione e autogestione di sp
studio, occupata con quelle armi impre
La "campagna nazionale di igiene" voluta
repubblica, laddove non ha potuto avvaler
proseguita attraverso le vie fognarie,
La Spezia, Cattolica, Battaglia Terme
neofasciste affogate dai medi
Ma questa volta il fuoco
ha ucciso Auro, 20 anni, che
Che commissariati e media parlino
continuino a calpestare l'evidenza di

Noi sap

Martedì 21 ore 17

MANIFES

niente reste

zato uno di noi

enica 19 hanno divorato i locali del
ma avrebbero potuto essere un atto di ordi-
l'assalto dei porci di regime ad ogni espe-
azi (a Bologna persino gli spazi di una sala
proprie che sono libri, penne e quaderni).

dal Ministero di Polizia di questa seconda
si di sgomberi armati alla luce del sole, è
con attentati incendiari (Modena,
), alcuni seguiti da rivendicazioni
a sotto un cappuccio di silenzio.

**ha ucciso un compagno,
stava all'interno del centro.**

pure di "incidente", di "disgrazia"; che
una vera strategia di annientamento.

piamo.

Piazza del Nettuno

STAZIONE

rà impunito

BOLOGNA

**European
Counter
Network**

Immigrazione

Gli eventi che hanno colpito le persone somale cacciate dall'hotel "World" amareggiano ed offendono anche noi, immigrati asiatici.

Anche noi abbiamo sofferto soprusi, abbandono e deportazione, nelle strade e nelle piazze di Roma e poi alla pantanella.

La mancanza di risposta al problema alloggiativo di queste persone, e l'uso delle forze di polizia per disperdere persone che pacificamente rivendicavano i loro diritti, ci inorridisce.

Siamo solidali con la comunita' somala sia come immigrati sia come cittadini, e siamo pronti a manifestare con loro per i loro ed i nostri diritti. Invitiamo tutte le altre comunita' di cittadini stranieri a dimostrare la loro solidarieta' con i nostri fratelli somali.

UNITED ASIAN WORKERS ASSOCIATION

Roma 15 \ 5 \ 91

Interpellanza di Russo Spena al Ministro degli Interni Scotti e a quello per l'immigrazione Boniver la seguente interrogazione parlamentare:

- Lo sgombero senza preavviso dell' Hotel World di oltre 300 cittadini somali e il tentativo di trasferirli a Castelfusano in dei bungalow di un villaggio turistico ha suscitato la protesta della comunita' Somala.

Nella serata di Martedì 14 Maggio i cittadini somali davano inizio ad una protesta in piazza Venezia per chiedere al Comune di Roma alternative abitative piu' dignitose. La protesta e' proseguita pacificamente per tutta la notte.

- Alle 8.45 di Mercoledì 15 Maggio la Polizia effettuava una violenta carica nei confronti dei somali. 40 persone venivano trattenute in arresto, molti altri venivano picchiati. Tra le vittime anche bambini e donne in stato di gravidanza.

- Le ragioni che hanno spinto la polizia ad assumere questa decisione. Se non ritenga di dover disporre provvedimenti nei confronti dei responsabili di questa violenta e gratuita carica della polizia.

- Se il governo non intenda chiarire alle competenti forze di polizia che anche per i cittadini extracomunitari valgono i diritti costituzionali di manifestare liberamente pacificamente il proprio pensiero.

- Quali misure concrete il Governo intenda mettere in atto nella citta' di Roma per risolvere la drammatica condizione abitativa in cui versano gli immigrati e i rifugiati politici.

Roma 17 \ 5 \ 91

COORDINAMENTO ROMANO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE COMUNITA' STRANIERE.

La vergognosa odissea dei profughi somali non fa che rendere piu' urgente l'apertura di una VERTENZA GENERALE degli immigrati e del mondo della solidarieta' nei confronti di tutte le istituzioni ed Enti Locali Romani, per uscire dalle " emergenze " e cominciare ad affermare dei DIRITTI.

Per questo il mondo dell' associazionismo de della solidarieta' si e' riorganizzato in un COORDINAMENTO ROMANO, aperto a nuove adesioni, e sta definendo una PIATTAFORMA RIVENDICATIVA.

La prima iniziativa pubblica sara' una MANIFESTAZIONE CITTADINA CON CORTEO DA PIAZZA DELLA REPUBBLICA AL CAMPIDOGLIO GIOVEDI 23 MAGGIO ALLE ORE 16.30, che si concludera' con l' incontro di alcune delegazioni con il Sindaco e il Prefetto di Roma e il Ministro Boniver.

Alla manifestazione e' prevista la presenza di tutti gli immigrati di Roma, che per quel giorno si asterranno dal lavoro, ed inoltre di delegazioni di studenti, lavoratori e forze della solidarieta', sindacalisti, parlamentari, consiglieri di diversi gruppi politici. Il Coordinamento ha chiesto l' adesione e la partecipazione dei sindacati CGIL CISL UIL e delle associazioni e partiti democratici.

Gli obiettivi della maanifestazione sono:

- DIRITTO ALL' ACCOGLIENZA E ALL' ALLOGGIO NELL' AREA METROPOLITANA ROMANA
- BLOCCO DELLE ESPULSIONI E REGOLARIZZAZIONE DEGLI IMMIGRATI PRESENTI IN ITALIA CONTRO LA CLANDESTINITA' E IL LAVORO NERO.
- DIRITTO AI SERVIZI SOCIALI E SANITARI E AL LAVORO PER TUTTI I CITTADINI, STRANIERI ED ITALIANI.

CONTRO IL RAZZISMO E LA LEGGE MARTELLI PER UNA SOCIETA' DEI DIRITTI E SENZA FRONTIERE

partecipando a questa manifestazione di "TUTTI I COLORI DI ROMA IN CORTEO", vogliamo ribadire il nostro impegno a fianco degli immigrati per realizzare una societa' fondata sulla solidarieta' e sui diritti per tutti. In quanto movimento antagonista di Roma, che si esprime nei posti di lavoro, all'interno delle scuole e dell'universita', nella lotta per la casa e nell'esperienza dei centri sociali autogestiti, conosciamo sulla nostra pelle i criteri a cui si ispira l'operato delle istituzioni sia a livello nazionale sia a livello locale, e cioe': EMERGENZA ED ORDINE PUBBLICO. Che atro e' se non questo la legge Martelli? Infatti, invece di affrontare il risorgere del nazionalismo, evidenziato dalle scorribande (e attentati) anonime della "falange armata" e simili, come da tanti quotidiani episodi di xenofobia ed intolleranza, la legge Martelli costituisce la ragione giuridica grazie alla quale le questure di tutta Italia rispediscono fuori dal paese gli immigrati.

In questo senso la legge 39/90 altro non e' che una legge di polizia. Inoltre, attraverso la cosiddetta programmazione (numero chiuso) non fa che favorire le esigenze dei padroni nostrani di avere una manodopera a basso costo da impiegare nei lavori piu' pesanti e piu' nocivi.

NOI VOGLIAMO SIA DATO A TUTTI IL DIRITTO DI AVERE IL PERMESSO DI SOGGIORNO PROROGABILE AUTOMATICAMENTE A CHI HA GIA' UN PERMESSO REGOLARE E A CHI NON E' ANCORA RIUSCITO AD OTTENERLO.

Come pensiamo sia un diritto di tutti AVERE UNA CASA.

Su questo problema gravissime sono le cose fatte (sgombero della Pantanella,

BOLOGNA

**European
Counter
Network**



BOLOGNA**European
Counter
Network**

Immigrazione

deportazione degli immigrati in tanti ghetti periferici, cariche della polizia contro la comunita' somala) e non fatte (centri di prima accoglienza, utilizzo del patrimonio IACP) dall'amministrazione capitolina.

In modo particolare mettiamo sotto accusa l'operato dell'assessore Azzaro che gia' ha sperperato 4,5 miliardi in convenzioni agli alberghi e alle ditte di ristorazione (la C.T.R. la I.R.S. e la I.A.P.) legate direttamente o indirettamente alla comunita' di S. Egidio, a C.L. e alla Caritas.

Con gli stessi soldi e con altri gia' stanziati dalla Regione ma inutilizzati si sarebbe potuto arrivare a soluzioni di altro tipo e piu' stabili. Ma si sa', Azzaro ha tanti amici e quindi doveva spartire con loro questa bella torta. Oggi sentiamo parlare dell'utilizzo di prefabbricati (2000) per contenere 8000-9000 persone, che l'Umbria vorrebbe donare. Azzaro ne ha richiesti soltanto 700, quindi per circa 2/3000 persone, probabilmente albanesi. Perche' tutto cio'? Non certo perche' Azzaro sia contrario alla costruzione di queste nostrane "favellas" in vista di migliori soluzioni, ma per favorire il sindaco socialista Carraro che preferisce commissionare a delle cooperative (socialiste) la costruzione di quanti ancora non si sa' (forse 1300) prefabbricati. **COME A DIRE NELL'INGANNO PURE LA BEFFA. PER TUTTO CIO' CHIEDIAMO LE DIMISSIONI DI AZZARO E DEL SINDACO CARRARO ED AFFERMIAMO IL DIRITTO DEGLI IMMIGRATI DI AUTORGANIZZARSI IN MOVIMENTI DI LOTTA PER OTTENERE GLI OBIETTIVI MINIMI COME L'APPRONTAMENTO DEI CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA CHE DEVONO ESSERE AUTOGESTITI DALLE COMUNITA' DI IMMIGRATI STESSE E L'ASSISTENZA SANITARIA GRATUITA.**

COORDINAMENTO SENZA FRONTIERE

SIAMO TUTTI DEI "MOHAMED SAIF"

La morte di Mohamed Saif non e' stata per noi uno scherzo. Essa testimonia le mille prevaricazioni, piccole e grandi, che ogni giorno subiamo in questa citta'. Rende visibile anche la totale mancanza di rispetto per la dignita' umana di noi lavoratori immigrati. Questo atteggiamento coinvolge tanti, e purtroppo, anche le istituzioni locali. Noi siamo considerati un problema, serviamo solo per lavorare nei posti che gli italiani rifiutano. Non possiamo nemmeno decidere sulle cose che ci riguardano. Questa citta' non riesce a dare una risposta al rispetto della nostra dignita' e diritti. Non ci basta una solidarieta' generica che dura un solo giorno, quando veniamo considerati "poveri immigrati". Noi vogliamo giustizia ed uguaglianza in quanto esseri umani. Occorre riconoscere il diritto degli immigrati a partecipare alla soluzione dei molti problemi che ci riguardano. Tutti noi, pur essendo vivi, siamo morti come soggetti sociali.

Ci considerano come minorenni con i quali si puo' giocare o "scherzare", ma quando c'e' da decidere qualcosa che ci riguarda direttamente ci sbattono la porta in faccia. E' ora di smetterla!

Bologna 20/05/91

Movimento per i diritti degli immigrati

REPRESSIONE IN GRECIA

9/4/'90

Il partito neoliberalista (NUOVA DEMOCRAZIA) giunse al governo con la priorità di affrontare la crisi economica attraverso un programma "lampo" di ristrutturazione del sistema in cooperazione con il capitale domestico e sotto le direttive dell'EEC. Uno dei primi sforzi di questo governo - che in pieno accordo con la strategia imperialista in quest'area (Balceni, Mediterraneo Orientale, Medio Oriente) - era il completo riconoscimento dello stato di Israele (21/5/'90) e il nuovo contratto per la permanenza e la riorganizzazione delle basi militari USA (localizzate soprattutto nell'isola di Creta).

27/3/'90 :

Una manifestazione contro le basi militari USA viene caricata dalla polizia: gli scontri si trasformeranno in una rivolta locale nella città di Hania. La rivolta verrà repressa da forze speciali di polizia. Furono accusate 52 persone di aver partecipato a questi incidenti "molto seri" e uno dei manifestanti (M. Tsinarakis) venne incarcerato.

31/1/'91 :

Sei mesi più tardi, mentre le basi USA venivano usate contro l'Iraq, un altro anti-imperialista, il compagno anarchico Vardis Tsouris fu imprigionato per la sua partecipazione alla rivolta di Hania.

DALL'INIZIO DI MAGGIO FINO ALL'ESTATE 1990 :

Il governo, col consenso del partito socialista e l'opposizione comunista, impose una politica di austerità contro le classi sociali più deboli e avanzò una repressione diretta e preventiva contro ogni possibile reazione. E' esemplificativa la dichiarazione fatta dal Primo Ministro alla polizia : "VOI SIETE LO STATO"

6/6/'90 :

Nel contesto di questa ristrutturazione, il governo impose una serie di cambiamenti istituzionali per incrementare la produttività, ridusse,

fece migliaia di licenziamenti, privatizzò le imprese pubbliche per cambiare le relazioni sul lavoro ecc.

SETTEMBRE '90:

I lavoratori e gli impiegati del settore pubblico reagirono con lo sciopero (il proletariato del settore privato interamente sottomesso al terrorismo dei capi). Una serie di scioperi massicci e movimentati fallirono a causa della burocrazia sindacalista e alcuni di essi furono repressi dalla polizia.

29-30/11/'90:

Il governo dopo la fine degli scioperi disturbato dalle loro dinamiche, impose una legge anti-sciopero che sostanzialmente abolisce la possibilità di entrare in sciopero quando questo colpisce seriamente i profitti dei padroni, privando gli scioperanti del diritto di difesa contro i meccanismi anti-sciopero.

9/10/'90:

Una rivolta scoppia nella prigione di Heraklion (Creta) che velocemente si allargò nelle maggiori prigioni della Grecia. Per il primo periodo i detenuti della prigione ebbero la simpatia della maggior parte della popolazione per la loro opposizione al governo. Nella maggior parte delle prigioni le rivolte finirono dopo le negoziazioni, ma in due casi (Heraklion e Patrasso 14-16/11/'90) finirono dopo cariche sanguinose della polizia seguite da torture selvagge. Nello stesso periodo (14 e 21/10/'90) ci furono le elezioni municipali che misero in evidenza una profonda polarità di classe tra privilegiati e non privilegiati, una polarità che si esprime anche attraverso seri incidenti a Patrasso il giorno successivo alle elezioni.

17/11/'90:

Seri incidenti ebbero luogo durante una manifestazione ad Atene, dove centinaia di giovani si scontrarono con la polizia, danneggiarono le banche, le macchine di lusso, l'Hotel Hilton, gli uffici dei partiti politici, ministeri e anche gli uffici dell'EEC.

BOLOGNA
European
Counter
Network

Internazionale

GRECIA GRECIA GRECIA

BOLOGNA

European
Counter
Network

Internazionale

Coree:

-E se vi attaccano?

-COMBATTEREMO!

Negli ultimi mesi in Corea del sud si è

elevando il li-

scontro tra

movimento studente-

sco e la democrazia

militare filoamericana

di Roh Tae Wö. I

compagni riescono

quasi sempre a chi-

udere in attivo il bilan-

cio umano dei "tu-

multi". Ricordiamo

che il movimento, pur

chiedendo la riunifi-

cazione delle coree,

non appoggia il grot-

tesco regime stalinis-

ta di Kim Il Sung,

ma ne canta gli inni

ufficiali in dispregio

alle leggi anticomu-

niste" sulla sicurezza

dello stato", secondo

cui chi venga sorpre-

so anche solo ad ascol-

20/11/'90:

Il gruppo armato di sinistra "17 Novembre" attento' alla vita dell'armatore V. Vardinogiannis con dei razzi.

9/10/'90:

Il compagno anarchico K. Mazokopos venne seriamente ferito a causa di un'esplosione in un magazzino dove la polizia trovo' successivamente alcune armi. Mazokopos che perse la mano sinistra dal polso e l'occhio sinistro, fu arrestato e fu messo sotto regime di detenzione speciale poiche' lo Stato pronuncio' l'accusa di "sospettato terrorista". Molti anarchici noti e autorevoli compagni vennero ricercati e interrogati dalla polizia e tre di loro (J. Boukatsidis, S. Koyannis, R. Bergner) furono incarcerati in condizione speciale senza fornire nessuna informazione sugli elementi di accusa.

13-14/12/'90:

Il Governo in accordo con i paesi della EEC (specialmente Germania e Italia) e per controllare e reprimere ogni espressione di movimento di massa, imposero una legge anti terrorismo che viola anche la Costituzione poich prevede condizioni speciali di detenzione, la violazione di diritti civili elementari, controllo soffocante e sorveglianza di persone "sospette", censura e carcerazione a lunga durata, cooperazione obbligatoria tra cittadini e polizia, ecc.

Dobbiamo sottolineare qui che l'autorita' locale -nonostante la cooperazione con gli specialisti europei e l'aiuto di quelli americani- incapace di fronteggiare la lotta armata negli ultimi 15 anni e cos tenta d'isolarla e criminalizzarla con la propaganda di massa e la mobilitazione contro il "terrorismo", impone leggi, speciali forze di repressione e meccanismi di sabotaggio che sono creati per controllare e reprimere ogni lotta contro i capi.

28/12/'90:

Il Governo mostrando la sua audacia, tento' -dopo l'accordo dell'estrema destra- di rilasciare i pochi fascisti e torturatori che furono i leaders della dittatura dal '67 al '74, mentre nello stesso momento imprigionavano i

nostri compagni in condizioni speciali (importando "celle bianche" in Grecia).

FINE DI NOVEMBRE-DICEMBRE-GENNAIO:

Mentre l'attacco capitalista e il terrorismo di Stato continuavano, apparve il movimento degli studenti -la prima occupazione di una scuola inizio' a Heraklion di Creta (24/11/'90) e allora si espanse in tutta la Grecia a causa del tentativo di ristrutturazione del settore dell'educazione.

Il Governo, intransigente nei confronti degli studenti, fece caricare dalla polizia le loro manifestazioni e cos l'occupazione delle scuole si espanse in molte scuole del paese.

Poich questo movimento non fu controllato dai partiti politici e dalla burocrazia sindacalista, influenzò nella sua evoluzione gli studenti e gli insegnanti e si guadagnò il sostegno di classe di parti significative della societa' che erano danneggiate dalla politica del governo.

In una "dimostrazione di forza" contro il movimento degli studenti il Governo mobilitò i suoi sostenitori a rioccupare le scuole occupate. In uno di questi attacchi notturni dei fascisti (luned 7/1/'91) in una scuola di Patrasso l'insegnante di sinistra N. Temponeras fu ucciso dai membri del partito di governo (N.D.). Questo fatto sollevò una tempesta di proteste e rinviò il movimento.

Due giorni dopo (gioved 10/1/'91) una grande manifestazione di studenti e insegnanti si trasformò in uno scontro tra polizia e un gruppo di giovani che vennero presto spalleggiati da centinaia di altri. Per tutta la notte si verificarono scontri selvaggi nelle strade come mai negli ultimi anni.

Ci furono danneggiamenti significativi agli uffici statali e alle sedi dei partiti politici e ci furono molte persone ferite. Gli sbirri lanciarono centinaia di gas lacrimogeni e diedero fuoco ad un edificio dove quattro persone bruciarono vive.

Questo evento provocò nella giornata successiva (11/1/'91) una nuova ondata di rabbia e malgrado i tentativi dei riformisti, alla fine di una manifestazione di studenti medi, universitari, insegnanti e lavoratori,

una folla di giovani attaccò le potenti forze di polizia che scortavano la manifestazione e proteggevano gli edifici statali e le sedi dei partiti. Nuovi scontri si verificarono per tutta la notte. L'ufficio del partito di Governo N.D. fu incendiato e furono arrestati molti giovani. Questi furono tutti torturati e terrorizzati dalla polizia. Da quella notte otto di loro rimasero nelle mani della polizia. L'evoluzione del movimento degli studenti medici e la minaccia della crescente rivolta spinse il Governo a cambiare posizione e spinse l'opposizione ad attivare il suo ruolo manipolatore. Ma fu l'attacco imperialista degli USA e dei suoi alleati contro l'Iraq (17/1/91) che sconvolse la situazione nel paese poiché tutte le contraddizioni interne passarono in secondo piano, fatto che fu inimmaginabilmente di grande aiuto al Governo.

Il Governo dall'inizio della crisi nel Golfo era stato pienamente d'accordo con la strategia imperialista che portò alla guerra e diede ogni possibile appoggio (basi militari, aeroporti, porti) agli americani e alla NATO. Il Governo partecipò anche a questa operazione con una nave da guerra.

Sul fronte interno il Governo iniziò un'ondata di espulsioni nei confronti degli arabi, militarizzò tutti i luoghi pubblici nel nome della sicurezza contro il terrorismo arabo e tentò un nuovo attacco finanziario contro il proletariato con la scusa delle difficoltà economiche causate sul paese dalla guerra.

Anche per prevenire ogni possibile reazione contro l'uso delle basi militari americane, a Creta, fu arrestato, come avevamo già scritto, il compagno anarchico Vardis Tsouris che fu il primo prigioniero greco di questa guerra.

Non ci furono grosse risposte di movimento a questa situazione. Ci furono alcuni attacchi con bombe e razzi contro obiettivi occidentali (banche, la macchina di un diplomatico francese, un ufficio diplomatico francese, compagnie straniere, uffici BP) rivendicate dal "17 Novembre" (28/1/91, 30/1/91, 7/2/91).

Ci furono anche alcune manifestazioni nelle quali prevalse un carattere apolitico e pacifista caratterizzate da

"eguale distanza" dalle parti belligeranti poiché alcune delle espressioni del movimento erano ancora alla ricerca di una posizione chiara contro la strategia imperialista così come essa si era espressa e scoperta attraverso la guerra.

Qui dobbiamo notare che nonostante l'ondata di espulsioni degli arabi in Grecia avesse come pretesto la guerra, quest'ondata era integrata in un clima di anti-emigrazione che si sviluppò sotto la guida del Governo (in accordo con l'EEC).

Si impose una legge contro l'emigrazione come una barriera contro gli immigrati poveri e i rifugiati politici. Lo spauracchio della disoccupazione e del "terrorismo" furono appropriatamente usati dal Governo per aumentare questa xenofobia razzista diretta contro la gente povera del Terzo Mondo e dell'Europa dell'Est.

4/2/91:

I nostri compagni J. Bouketsidis, R. Bergner, S. Koyannis, cominciarono uno sciopero della fame rivendicando il loro rilascio. Una richiesta di scarcerazione fu rifiutata con la giustificazione che i compagni potevano abbandonare il paese e potevano essere pericolosi per la sicurezza pubblica.

Verso la metà dello stesso mese Vardis Tsouris fu scarcerato dopo le pressioni dei cretesi e del movimento di solidarietà che si era formato per lui.

12/3/91:

I compagni J. Bouketsidis, R. Bergner, S. Koyannis, furono scarcerati a condizioni restrittive e dopo le pressioni del movimento di solidarietà formatosi per loro, ma soprattutto grazie alla loro fermezza ed alla loro volontà nel continuare lo sciopero della fame fino al loro rilascio, sebbene la loro salute fosse in serio pericolo.

FINE FEBBRAIO-MARZO:

Il Governo realizzò le sue intenzioni di privatizzare le imprese del settore pubblico e le imprese in passivo e and avanti nella vendita di queste a compagnie straniere. I lavoratori reagirono con scioperi, specialmente i lavoratori dell'organizzazione dei trasporti urbani (OAS), scioperi che

BOLOGNA

**European
Counter
Network**

Internazionale

ATTUALITÀ

BOLOGNA

**European
Counter
Network**

Internazionale

PALESTINA

crebbero man mano che la mobilitazione ando' avanti. In una di queste manifestazioni gli scioperanti combatterono contro le forze della polizia speciale e tre poliziotti furono feriti dagli scioperanti. (21/3/'91)

Il "17 Novembre" fece saltare in aria cinque autobus privati che erano usati come meccanismo anti sciopero (12/3/'91).

Il giorno dopo (13/3/'91) il gruppo armato uccise un sergente americano

con una bomba nella sua macchina. L'attacco era contro l'imperialismo americano e il massacro della popolazione irachena durante la guerra nel Golfo.

In questi giorni sta per essere votata una legge speciale che imporra' pene severe per i gruppi sociali e politici che tenteranno di occupare edifici pubblici e privati (universita', prefetture, fabbriche, case, uffici).

PALESTINA

L'Unione donne palestinesi ha spedito una lettera alla segreteria generale delle Nazioni Unite e ai membri della Croce Rossa internazionale parlando della situazione nei territori occupati in particolare il problema economico e riguardo le particolari punizioni che toccano i lavoratori che vogliono lavorare in Israele e riguardo le tasse imposte ai residenti.

Hanno anche parlato della situazione di Gerusalemme Vecchia e la politica Israeliana in Gerusalemme, attualmente i residenti arabi sono 140000 e gli ebrei sono 130000 hanno dichiarato di cominciare con quotidiani scioperi in città dalle 10 del mattino alle 5 del pomeriggio come un atto di solidarietà con i prigionieri politici nella prigione di Askalon che cominceranno uno sciopero della fame aperto da Lunedì' prossimo perchè l'autorità delle prigioni vuole prendere loro alcuni loro diritti

e le famiglie della West Bank e Striscia di Gaza che vogliono visitare i prigionieri devono avere delle licenze particolari.

Nello stesso tempo che molti ministri stranieri stanno venendo a visitare Israele per trovare una possibile soluzione di "occupazione pacifica" gli Israeliani stanno continuando a costruire sempre piu' insediamenti, il Ministro Israeliano Sharom ha dichiarato dopo gli incontri con il ministro Americano Beker "noi stavamo costruendo nuovi insediamento e continueremo a costruirne". (Oggi il 54% della terra nella West Bank e nella St della striscia di Gaza è stata confiscata).

UNIONE LAVORATORI PALESTINESI

L'unione dei lavoratori in occasione del 1 Maggio hanno organizzato una serie di corsi riguardanti la situazione politica attuale la situazione dei lavoratori con il fine di coordinare e organizzare le lotte per i propri diritti nelle fabbriche Israeliane molte le dimostrazioni in città e villaggi.

Il 3 Maggio una serie di incontri nelle croce rossa di tutte le città per dare la possibilità ai lavoratori di uno stesso distretto di incontrarsi pubblicamente e discutere dei propri diritti.

L'unione dei lavoratori ha inoltre ufficialmente visitato i lavoratori nelle fabbriche distribuendo volantini e un giornalino del lavoratore.

Il 4 Maggio si tenuta una assemblea a Tulkarem dove partecipavano anche lavoratori Israeliani dove si discusso principalmente il problema dei permessi necessari per i lavoratori in Israele. Questi permessi quasi impossibile prenderli infatti il 90% degli stessi Palestinesi che prima della guerra nel Golfo lavoravano in Israele attualmente non vi possono piu' lavorare perch. viene negato loro il permesso di entrare in Israele dalle autorità militari.

Il Comune di Bologna ancora una volta, così come per il progetto sulle privatizzazioni dei servizi sociali (Piano Imbeni-Vitali), si pone all'avanguardia anche per la spinosa "questione immigrati"; nella persona dell'assessore alla Sanità e all'Immigrazione Mauro Moruzzi, lancia su tutto il territorio nazionale la politica di "prima accoglienza per gli immigrati":

costruzione di contenenti 4 ogni stanza di alla modica

120.000 a posto letto. Il piano sull'immigrazione e' gno "L'immigrazione a Bologna 1991".

Dalla relazione Moruzzi ri-...A Bologna abbiamo cerca- "progetto Bait" (che prevederici per soli 1500 posti precisare l'assessore, su una ti. n.d.r).

...La prima accoglienza si- per sei mesi eventualmente che appunto in questo periodo seconda fase della prima steria (continuando così) a ne delle Immobiliari e dei ovviamente mancare nella pazioni. E se da un lato rimpolizia e della magistratura di plesso e burocratico per cui trovate sistematicamente nel a tutto cio' non resta loro che stanno" (Moruzzi, non perpoliziotto!), dall'altro smessi o lasciati temporanea- quasi per simpatia- nuovi flussi immigratori. ...Le occupazioni illegali e l'elevato tasso di disoccupazione faviscono l'inquinamento di questi flussi dalla criminalita' organizzata."

Le "note realistiche" come l'assessore ama definirle concludono la sua relazione: "Se Bologna e' in grado di accogliere flussi di immigrazione, deve affrontare il problema dell'integrazione e quindi dei servizi connessi. E' una scommessa difficile. Personalmente penso che questa scommessa la perderemo. Cioe' sono convinto che Bologna "terra" solo per alcuni anni. Altre citta' hanno ormai "ceduto": a Roma non si pongono piu' neppure il problema. Per alcuni anni continueremo a distruggere le favelas e a sistemare in qualche modo quelli che ci stanno dentro, poi a un certo punto ci dovremo rassegnare alle due citta': una ben organizzata, probabilmente anche ben vigilata, e l'altra dove vivranno in condizioni miserevoli migliaia e migliaia di persone".

Bologna

Immigrazione

stato presentato durante il convegno: le politiche comunali per il

portiamo alcuni stralci: to di costruire un "modello" il de la costruzione di ghetti periletto, non case come tiene a popolazione di 10.000 immigra-

gnifica una permanenza dei centri rinnovabili ad un anno pensando do e' possibile far scattare la accoglienza: l'affitto uso foreforaggiare la grande speculazioneprivati. n.d.r.). Non poteva relazione il riferimento alle occupovera "...l'intervento della essere stato estremamente comple forze dell'ordine si sono posto, a fatto accaduto ...di fronte andarsene e lasciare le cose come preoccuparti, e' arrivato il su- "l'occupazione di edifici di mente liberi ha subito attirato -

BOLOGNA
European
Counter
Network



BOLOGNA**European
Counter
Network****Università****Bologna****DALLE TASSE AL "TESSERINO"...ECC.ECC. ...
ALL' AUTOGESTIONE****BOLOGNA, 16/5/91**

Ieri mattina 15 maggio il personale della biblioteca di lettere e magistero di via Zamboni 36 e' stato costretto, per disposizioni del direttore amministrativo dott. Fabbri di magistero, a chiedere il tesserino universitario agli studenti utenti della biblioteca in modo da precludere l'accesso a coloro i quali non fossero iscritti alle facolta' di lettere e magistero.

Tale situazione, gia' predeterminata, e' scattata nel momento in cui alcuni studenti si sono lamentati della mancanza di posti e del continuo affollamento delle sale di lettura. Naturalmente la "controparte" (direttore) ha scelto la via piu' semplice e fittizia per risolvere il problema bloccando con



il tesserino tutti gli studenti non appartenenti alle facolta' sopracitate e/o privi di un luogo alternativo di studio. Sta di fatto che l'amministrazione ha fatto i conti senza l'oste: infatti gli studenti, trovatisi in mattinata all'interno della biblioteca, **NON HANNO ACCETTATO QUESTO CONTROLLO POLIZIESCO E LA SETTARIZZAZIONE DEI SOGGETTI STUDENTESCHI.** Percio' e' stato bloccato immediatamente il controllo alla porta e convocata un'assemblea con il direttore responsabile il quale non riusciva a sostenere il confronto con gli studenti che gia' hanno chiara la manovra per risolvere la deficienza-inefficienza dell'universita' ed il progetto gia' avviato di ristrutturazione dell'ateneo a scapito degli studenti: decentramento del polo scientifico, contratti-ipoteca sulle lauree mediante finanziamenti delle banche al singolo studente, uso foresteria i tagli dei presalari agli assistiti e questo solo per iniziare.(...)

In serata succede cio' che non succedeva da anni: la Celere in completo assetto anti sommossa, con il fazzoletto "calato" sul volto, entra all'interno dello stabile dell'universita' e lo sgombera in pochi minuti. Per effettuare l'operazione il rettore ha scomodato personalmente il questore. Oltre 30 studenti vengono identificati e il venerdi' e il sabato la biblioteca viene chiusa per inventario come ritorsione.

LUNEDI' 20/5

la sala viene rioccupata. Inizia una trattativa tra i 300 studenti che vogliono autogestire i propri spazi di studio, e il rettore, che questa volta non puo' fare lo sbirro, come il suo solito, grazie alla decisione degli studenti e al regolamento della biblioteca che prevede l'autogestione.

Da lunedì la sala di lettura rimane aperta fino alle ore 24.

BOLOGNA 27/5/91

MENSA TOPI E VELENI

Il ritrovamento tra la frutta esposta al bancone, di una mela rosicchiata da un topo e l' ammissione del personale della presenza di questi graziosi ma pericolosissimi animali nelle cucine della mensa centrale, non sono che la conferma di condizioni igieniche disastrose, di non curanza, di mancanza di controlli nei servizi universitari specie in quelli a gestione privata.

Leptospirosi e salmonellosi sono le malattie letali facilmente contraibili nei luoghi infestati dai topi in quanto si diffondono attraverso le urine (sparse in micro gocce mentre l' animale si muove) le feci e la saliva (che contamina i cibi rosicchiati).

Inoltre tali topi verrebbero "debellati" con l' uso di veleni posizionati in luoghi "strategici" vicino ai cibi, ai magazzini, ai frigo ... senza contare che la presenza dei vapori di cottura garantisce l' aerificazione e la conseguente massima diffusione delle sostanze venefiche.

Ma ora bisogna chiedersi: se tanti topi sono liberi di circolare in cos forte numero, con l' avvento del caldo, quanti scarafaggi dovremo contare nei nostri piatti?

Meno male, comunque, che l' ambiente ristorativo rallegro dalla presenza dei piccioni, che sono veri e propri topi con le ali: le loro feci sono addirittura corrosive!

Come cambiare tale situazione?

Boicottare la mensa Centrale (massima espressione di questi disagi) non andiamoci a mangiare. Il crollo del numero degli utenti imporrà un cambiamento delle condizioni imposteci.

Ogni singola adesione a questa protesta può significare un miglioramento dei servizi ed un dissenso nei confronti dei piani di privatizzazione dell' Acostud.

D' altronde basta ragionarci un pò:

un' azienda pubblica a differenza di una privata non guarda al guadagno. E come si realizza tale guadagno? Le vie dono due: I) aumento dei prezzi; II) a prezzi invariati un calo della qualità dei cibi, dei servizi, diminuzione del personale e dei controlli igienico-sanitari, e, dato che i prezzi sono rimasti invariati ...

Studenti/utenti intossicati

ALTRI TOPI

BOLOGNA, 23/5

In mattinata un gruppo di attivisti di Fare Fronte si e' presentato in zona universitaria, davanti alla facoltà di giurisprudenza, per volantinare. I fascisti erano accompagnati da un esorbitante schieramento di polizia (diversi cellulari e un'infinita di celerini).

Le caratteristiche di questa sceneggiata confermano che le forze dell'ordine sentono l'esigenza di difendere gli squadristi, accreditando il loro ruolo di presunte vittime dell'aggressività del movimento.

Tutto quel che possono fare i fascisti all'università di Bologna e' fungere da utile pretesto per la militarizzazione dell'ateneo, con buona pace dei miti eroici e delle intenzioni di revival.

BOLOGNA

**European
Counter
Network**

ULTIM'ORA SULLA MENSA

"Gli abbiamo dato una bella noce!"

Nei primi 2 giorni di mobilitazione sulla mensa, la affluenza degli studenti a questa sorta di letamaio e' calata del 50%.

Il masochismo degli utenti non ha ancora superato il punto di non-ritorno. La vecchia talpa scava negli stomaci (in compagnia del verme solitario?).



"FINCHE' NON SARA' ABOLITO IL GIUDIZIO PSICHIATRICO, LA REALTA' DELLA SEGREGAZIONE CONTINUERA' A FIORIRE DENTRO E FUORI LE PARETI DEL MANICOMIO." G. ANTONUCCI

(...)

Il 3/5/91 si e' tenuto il processo al Dott. G. Antonucci, primario del reparto autogestito dell' ex Istituto Psichiatrico L.Lolli di Imola e al Dott. Venturini (responsabile del SIMAP), imputati di "abbandono di incapace", in seguito alla morte di un lungodegente psichiatrico (avvenuta nel dicembre '88) che "... in una serata di inverno fu investito e ucciso da un automobilista imprudente". E' stabilita la responsabilita' dell' automobilista nell'incidente. La tesi dell' accusa, basata sulla cartella clinica del 1951 (anno del ricovero), e' che un paziente "schizofrenico" non e' sicuramente in grado di camminare da solo. L' accusa di abbandono di incapace e' dunque un esplicito attacco a quel modello psichiatrico che non vuole il medico obbligato a recludere il paziente ma fornire un' assistenza adeguata.(...)

Fortunamente l' inconsistenza delle prove a carico degli imputati, grazie anche alle testimonianze prodotte da medici e familiari di pazienti, ha portato all' assoluzione di Antonucci e Venturini perche' "il fatto non sussiste".

A QUALCUNO PIACE PIETRO

"A giugno prossimo gli abitanti di Leningrado si pronunceranno per rendere alla citta' l'antico nome di Pietroburgo: sarebbe un controsenso che in Russia fosse tolto lo stesso nome ed invece lo mantenessimo a Bologna". In base a queste considerazioni il capogruppo liberale Antonio PATUELLI propone: "Aboliamo il nome di Lenin dalla toponomastica di Bologna e diamo a quella strada il nome di 'via Martiri della Liberta'"

Dato che non e' chiaro il nesso tra i non meglio definiti "martiri della liberta'" e lo Zar Pietro il Grande, sarebbe forse piu' opportuno denominare la via "Cavoli a Merenda". Giriamo la proposta al Patuelli, sicuri che la trovera' degna di interesse.

RAZZISMO E PEDALO'

Il presidente dell'USL di Riccione, Ferruccio GIOVANETTI (pds) nel corso della trasmissione televisiva Mixer ha dichiarato di essere contrario all'assunzione di infermieri extracomunitari, perche' ha gia' avuto gia' abbastanza problemi con gli infermieri meridionali.

La notevole performance del funzionario democratico e di sinistra ha suscitato notevole casino, dalle minacce dei responsabili di scuole infermieri del sud, piuttosto incattiviti, alla scomunica da parte dello stesso ministro De Lorenzo.

Convinto di migliorare la propria immagine il giovane buracrate ha poi voluto precisare il senso delle proprie affermazioni, dichiarando ai giornali: "Alla televisione mi sono limitato a dire che, secondo me, non e' bene chiamare al lavoro infermieri extracomunitari. L'ho detto sulla base dell'e-

sperienza personale già' attuata col personale proveniente dal Sud. Abbiamo registrato difficoltà' d'inserimento e di rapporto coi pazienti. Provengono da altre scuole, senza contare che anche per trovare loro una casa abbiamo sudato parecchio. Mi sono giunte un sacco di lamentele da pazienti che hanno maldigerito l'assistenza di questo personale d'importazione".

E da quale scuola proviene, invece, quest'imbecille?

• VIA COL VENTI

L'assessore regionale ai trasporti Vittorio PIERI intende portare l'importo della multa per l'uso dell'autobus senza biglietto da 15.000 a 150.000 Lire. Il presidente della ATC Renzo Brunetti concorda con la proposta che dovrebbe essere applicata entro pochi mesi. Morale: saremo costretti a pagare sempre meno biglietti per rifarci del costo delle multe. DALLE TASSE AL "TESSERINO"...ECC.ECC.

• PASCOLI, PIADINE E P.D.S.

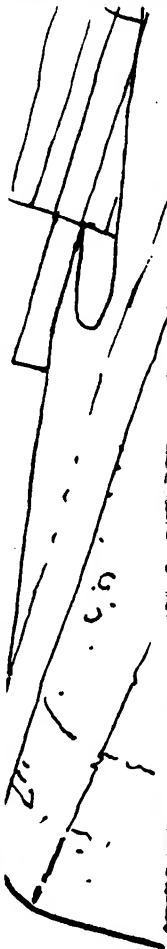
BOLOGNA - Attivi burocrati del P.D.S. hanno comprato in liquidazione 10 g. di radici per la loro quercia di cartone, varando un astuto "Progetto Myricae" che consisterebbe, pare, nel racchiudere in un "museo": A) un busto di Pascoli, colui che scoprì per primo che "noi non siamo Berberi, Beduini, o Turchi" e, coerentemente, cantò Re Enzo e le tagliatelle, B) una ghiandaia figlia di una ghiandaia ..., C) le poetiche piadine dei primi Festival dell' Unità, D) l' autografo del carne "Nilde, oh dolce regina" di Togliatti composto a Bologna nel 1952, E) i volumi donati dai "giovani - poeti - bolognesi - residenti" ... etc.

IN SINTESI: 3g. di imperialismo umanitario e verde-alternativo (Pascoli) + 7g. di bolognesità poetica anti-leghe (bolognesi residenti) = 10g. di radici.

POETICA DEL CONSENSO ALCHEMIA DEL MERDUME.

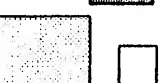


BOLOGNA
European
Counter
Network



BOLOGNA

European
Counter
Network



sulla questione degli spazi sociali
e delle soggettività antagoniste,
pubblichiamo un contributo
del compagno Diego Benecchi.

CONTRO IL QUOTIDIANO DELLA RINUNCIA

Iniziò con una Jacques, quante volte ce lo siamo ripetuto, ed entrammo nella storia.

Volevamo eliminare tutti i miti, ne abbiamo distrutti tanti, ma anche costruiti di nuovi, a tal punto che finita la meravigliosa illusione, il sogno, ci siamo trovati schiacciati dalla storia, quella pubblica, degli altri. La nostra, fatta di tenerezze, scritte sui muri, cortei gioiosi e militari, tensioni, rimane nostalgico ricordo, per alcuni neanche consapevole memoria. L'ironia spaventò il potere, l'incontrollabile lo spiazzò, ma con abilità esso iniziò il lungo corteggiamento, si rese disponibile, offrì spazi. Tanti compagni rimasero invasiati, e, pure attraverso potere fattosi consumabile rapidamente le sue forme di controllo alla nuova realtà.

La ricerca del consenso va già da duemila anni, come se l'incomprendibile dei nostri gesti di piacerebbe scrivere non contengono che: privato, centri alternativi, qualche elucubrazione. La conoscenza si impone su tutto, giovani desiderosi di giocare a fare gli intellettuali, scrittori in erba, poeti in ritardo che parlano del '77, dopo che i muri sono stati ripuliti, sono interessanti ma non sufficienti. Non ci si sente liberi quando solo si legge o si scrive o si seguono i vari dibattiti accademici, si è più liberi in un carcere organizzandosi con i detenuti, per migliorare le condizioni di esistenza, che continuare a circolare fra fantasmi lamentosi della mancanza di certezze. Ebbene, mai come ora la situazione è eccellente, la fine delle ideologie costringe, finalmente, ad affrontare il sociale armati solo della nostra soggettività, e questa è l'arma migliore. Non più passato né futuro, entrambi ci ricondurrebbero a cercare la mediazione mentre l'unica alternativa risiede nella ricerca di una continua rottura immediata e nella soddisfazione delle proprie azioni, siano esse pacifiche o violente, poco importa se gratuite. Non c'è più vita, a meno di essere Potere, senza ritorno alla prassi, alla sperimentazione della libertà attraverso l'autovalorizzazione dell'antagonismo quotidiano. L'autovalorizzazione (conquista di libertà, superamento degli schemi) è possibile se fondata sulla ripetizione ritmica, di massa, dei gesti che distruggono il Potere. Siamo inoltre guarendo dalla malattia delle ideologie, di fronte al crollo dei punti di riferimento, dal niente realizzato altrove, possiamo ergerci consapevoli che l'unico vero ribaltamento è la rivoluzione del tutto. E' in questo che sentiamo e viviamo lucidamente, che diveniamo storici ed entriamo in scena come protagonisti. Innanzitutto perché non stando con nessuno scegliamo la strada di chi dice no a qualsiasi potere-oppressione, quella dei rivoltosi. Da questa strada è difficile uscire,

**DIEGO
BENE
CCHI**

dato che la fonte delle lotte, le radici delle contraddizioni sono pure in noi, quando la si inizia bisogna percorrerla fino in fondo. Chi vive lo sfruttamento tutti i giorni, chi non ha la possibilità di godersi un'esistenza decente, che sente l'oppressione sul suo corpo, nella sua mente, nel suo sangue, non può che vivere senza riserve perchè questa è la sua ultima possibilità. Chi lascerà la strada buttando via il fardello delle sue esigenze e della sua violenza di opposizione non potrà che finire avvelenato dalle proprie verità uccise. Per gli avvelenati sarà allora l'inizio del quotidiano della rinuncia, una morte senza fine, a questo vuole portarci il Potere. Certo ci offre i miraggi della produzione e del consumo. Non facciamoci fregare, non fermiamoci, liberiamo continuamente la passione creativa d'amore e di ribellione, questo l'unico modo per battere la diffusa coscienza a livello di massa delle costrizioni necessarie. L'industrializzazione, il necessario controllo limitativo dello sviluppo tecnico-scientifico da parte del Potere, lo costringono ad uniformare gli strumenti del controllo, dello sfruttamento, del dominio: parcellizzandoli, articolandoli, automatizzandoli. Ed è proprio in questa diffusione molecolare del potere che emerge la possibilità reale di una permanente lotta di liberazione, è la grande occasione storica per una battaglia per una libertà sostanziale. Non a caso è esistito un rapporto diretto, nell'esperienza del '77 e nelle recenti lotte degli ospedalieri, fra liberazione di creatività individuale e collettiva, fondamenti di nuove dinamiche di libertà e la disarticolazione del controllo diffuso e lo smascheramento delle pratiche di democrazia autoritaria portata avanti dai partiti. Nella fase della mediazione, post-marzo '77, i cavalli di Troia del potere nel movimento hanno permesso a questi di recuperare allo spettacolo le forme più emergenti della creatività collettiva. Ma per fortuna nei sotterranei della nostra civiltà, nel nostro popolo, continua a procedere il fiume impetuoso di ciò che ognuno di noi fa nascondendosi. Quello che è emerso nel passato non è nulla rispetto al turbinare di contraddizioni, pensieri, energie che ci agitano ininterrottamente giorno dopo giorno. Questo fiume è ingovernabile ed ha ripreso a scorrere, è un fluido composito di fantasticherie, desideri insoddisfatti, idee, sensazioni, è la preparazione nell'irrazionale magmatico di razionali gesti sconvolgenti. Consumare e accumulare di tutto: amore, denaro, miti, conoscenze, politica, questa la proposta per illuderci di essere liberi. Ma il tempo dell'illusione è breve ed effimero, crescono il senso di malessere e i conati di vomito, cresce la rete di libertà totale. Fare dimenticare all'uomo di essere un produttore, alienato nella creatività del lavoro forzato, dello sfruttamento, ecco le ragioni per cui il sistema ripiega nel consumo e nella piccola accumulazione bottegaia. Guai a farsi invischiare in questa dimensione, il cui centro progetta di controllare nello spazio di tempo libero dal lavoro, la creatività dell'uomo. Dobbiamo assolutamente finalizzare i nostri sforzi cercando una risposta credibile, di vita, per negare il controllo per tutto il tempo sulla nostra creatività. Ciò è fondabile a partire dal rifiuto dell'ideologia del

segue qui di fianco -



lavoro, non c'è alternativa senza questo essenziale presupposto che si concretizza, per ora, nella critica distruttiva dell'attuale assetto sociale e della struttura di produzione e consumo. Il potere cibernetico tenta di trasformare ciascuno in singolo organizzatore della propria disponibilità, sia alla produzione che al consumo. Rifiutiamo questo ruolo di passività con una ricerca continua di quei gesti spontanei, conseguenza della nostra canalizzazione della creatività. Questo è possibile attraverso una permanente e lunga resistenza alla penetrazione del potere in noi. Da qui riemerge quella autovalorizzazione, tanto necessaria per vivere. Diamo l'ultimo colpo di piccone affinché il fiume torni un superficie per un'altra Jaquerie. Diego Benecchi

BOLOGNA



ECNe' circuito tematico del movimento antagonista in Italia, realizzato dal coordinamento antinucleare antimperialista; e' sistema di circolazione delle notizie via modem-computer, fax e telefono che vuole essere strumento a disposizione del movimento.

ECN si pone al di fuori dei circuiti dell'informazione di regime e della societa' spettacolo, per poter garantire i flussi di notizie tra i compagni che non riconoscono l'autorita' e il ruolo delle istituzioni, e per permettere la veicolazione di quanto viene ordinariamente distorto, oscurato e censurato dal potere. Per chi volesse collaborare e/o per chi volesse immettere notizie e documenti in rete ECN, a Bologna, contattare il Centro di Comunicazione Antagonista via Avesani 5B tel. 260556.

CONVEGNO DI VENEZIA

CONTRO L'EUROPA DEI PADRONI COSTRUIAMO L'EUROPA DEI MOVIMENTI

Ciao, siamo ormai alla terza lettera di presentazione del Convegno internazionale del 7/8/9 Giugno a Venezia.

La proposta del Convegno ha trovato una grossa disponibilita' sia a livello europeo che internazionale. E' certa la presenza di compagni spagnoli, baschi, francesi, tedeschi, svizzeri, danesi, austriaci, canadesi, olandesi, inglesi, greci, palestinesi (una delegazione dai territori occupati), curdi, centroamericani e degli USA ecc.. Tutti i collettivi, gruppi, singoli che vogliono aderire possono inviarci il loro nominativo in modo che dal 25/5 sia possibile rendere pubblica la lista di adesioni presso Radio Sherwood. E' auspicabile che i compagni stranieri possibilmente arrivino Mercoledì 5 o Giovedì 6 Giugno a Padova, presso Radio Sherwood per definire i dettagli del Convegno.

INFORMAZIONI GENERALI

Per la durata del Convegno viene garantito un servizio mensa 2 volte al giorno a prezzo di costo: a pranzo negli spazi usati per le riunioni e a cena presso il Centro Sociale Occupato di Marghera (Mestre-VE).

Per dormire: i compagni/e saranno alloggiati nelle case per quanto possibile, o al Centro Sociale di Marghera. E' necessario avere materasso e sacco a pelo (per i compagni italiani anche la tenda, e' infatti disponibile un campeggio al Lido di Venezia al prezzo di 6500 lire al giorno).

Molti compagni/e hanno richiesto la possibilita' di avere materiali di discussione in inglese o piccole schede informative sul lavoro svolto dai gruppi e comitati che parteciperanno al Convegno per conoscerci meglio.

STRUTTURA DEL CONVEGNO

Ven. 7 Giugno Alla mattina: funzionera' come punto di accoglienza il Centro Sociale Autogestito Palazzo Morion.

H.14.00\19.00: ASSEMBLEA GENERALE

In serata nei diversi spazi occupati del movimento si terranno feste, dibattiti, video ecc..

Sab. 8 Giugno H.9.00: inizio dei gruppi di lavoro che si protrarranno per il tempo necessario.

H.14.00\19.00: ASSEMBLEA GENERALE

In serata festa con i gruppi musicali del circuito dell'autoproduzione italiano e altri.

Dom. 9 Giugno H.10.00: le commissioni che vogliono possono continuare i loro lavori.

H.14.00: ASSEMBLEA GENERALE-continuazione del dibattito-relazioni delle commissioni.

Per le traduzioni ricordiamo che gli interventi all'assemblea generale saranno tradotti simultaneamente, mentre nei gruppi di lavoro si usera' l'inglese. Invitiamo tutti/e i compagni/e a collaborare.

Per tutta la durata del Convegno funzionera' al Centro Sociale di Palazzo Morion un punto di informazione e raccolta di materiali, per l'uso del telefono, del fax ecc..

RICORDIAMO CHE:

L'ASSEMBLEA GENERALE sara' un momento unitario di discussione

collettiva su "Nuovo Ordine Mondiale, Europa '92, forme e lotte dei movimenti antagonisti".

Sappiamo che molti compagni stanno preparando interventi per l'assemblea generale ed invitiamo tutti a farci sapere prima, se possibile, il tema dell'intervento in modo da poter preparare una lista di presentazione dei contributi.

I GRUPPI DI LAVORO saranno momenti di confronto, scambio di informazioni, esperienze e proposte comuni su singoli argomenti.

Come compagne dei collettivi di donne dell'area del movimento antagonista proponiamo la creazione di uno spazio di discussione all'interno del Convegno. Abbiamo pensato perciò di trovarci Venerdì 7 Giugno alle ore 21.00 per conoscerci, discutere e poter trovare assieme la maniera per approfondire il dibattito. Ci potrebbe essere la possibilità ad esempio di approfondire il tema "Donne e immigrazione" o altri temi. Vorremmo inoltre discutere della possibilità anche di portare all'ASSEMBLEA GENERALE e nei GRUPPI DI LAVORO un nostro contributo sulle politiche sessiste all'interno del Nuovo Ordine Mondiale.

I LUOGHI DEL CONVEGNO

Per chi arriva prima di venerdì 7 maggio:

RADIO SHERWOOD si trova in Vicolo Pontecorvo 1 PADOVA.

Vicino a Piazzale Pontecorvo, uscita posteriore dell'Ospedale Civile. Per raggiungere la RADIO: chi arriva in treno può prendere gli autobus 8, 13, 16, scendere in PRATO DELLA VALLE e la RADIO si trova a 5 minuti a piedi. In auto: uscire dall'autostrada e seguire le indicazioni per il centro o l'ospedale. Alla RADIO è possibile trovare in ogni momento dei compagni.

Per chi arriva da venerdì 7 in poi:

CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO PALAZZO MORION: per chi arriva in macchina parcheggiare a MESTRE vicino alla Stazione FFSS (a Venezia i parcheggi sono cari!) e poi prendere gli autobus per Venezia.

A VENEZIA da Piazzale Roma o dalla Stazione FFSS per arrivare al Centro Morion prendere il vaporetto linea 1 o 2 e scendere a RIALTO; indirizzarsi verso l'OSPEDALE CIVILE S. Giovanni e Paolo e poi chiedere di SALIZADA SAN FRANCESCO DELLA VIGNA in cui si trova il Centro Sociale Morion.

CENTRO SOCIALE OCCUPATO VIA FRATELLI BANDIERA - MARGHERA-MESTRE: in auto uscire dall'autostrada e indirizzarsi verso MARGHERA, il Centro Sociale si trova nella strada principale di Marghera.

In treno: scendere a MESTRE e prendere ogni autobus verso MARGHERA.

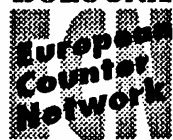
RICORDIAMO CHE E' NECESSARIO ANNUNCIARE LA PROPRIA PRESENZA, IL NUMERO DEI PARTECIPANTI....per evidenti motivi di organizzazione.

SE SEI IN DIFFICOLTA':

Radio Sherwood
Vicolo Pontecorvo 1
35100 PADOVA
tel. 049 - 8752129
fax. 049 - 664589

Centro Sociale Autogestito
PALAZZO MORION
SALIZADA SAN FRANCESCO
VENEZIA
tel. 041 - 5205163

BOLOGNA



Ricordiamo che questo notiziario si può trovare anche presso la libreria delle Moline (in via delle Moline) e che viene proposto settimanalmente (il martedì) alle ore 17.30 nella trasmissione autogestita (dai compagni del Centro) su radio Città 103.

ECN Bologna

NOTA

BENE(CCHI):

PER UN REFUSO L'ARTICOLO "CONTRO IL QUOTIDIANO DELLA RINUNCIA", DELL'ATTUALE CONSIGLIERE COMUNALE DEL PDS DIEGO BENECCHI E' STATO STAMPATO NELLE PAGINE INTERNE SENZA LA DATA DI STESURA E PRIMA PUBBLICAZIONE. SI TRATTA DI UN BRANO TRATTO DA AA.VV. "MALGRADO VOI - IMMAGINI DI BATTAGLIE DEL MOVIMENTO DI BOLOGNA", BO, 1979.

CUM PIETATEM FUNDITUS
AMISERINT PÎ TAMEN DICI
NUNC MAXIME REGES VOLUNT.
QUO RES MAGIS LABUNTUR,
HÆRENT NOMINA.



*Quando hanno del tutto perso la pietà, soprattutto allora
i re vogliono, tuttavia, essere chiamati più. Dove le cose si
dissolvono, proprio là i nomi si fissano.*